LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Mercoledì-Giovedì 2-3 Maggio 1934 - Anno XII

Anno 48 - Num. 104 (Unione con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 80

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi mortuari, L. 0,60 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testa, L. 0, ultima pagina, L. 0 - Per piccoli avvisi, condizioni speciali. Per le inserzioni rivolgersi alla Società Anonima Pubblicità Italiana Sasa S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 43-639 - 43-641 - ARRONDAMENTI: Roma e Colonie e comuni suburbani: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre L. 39. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana

Direzione, Redazione, Ufficio Inserzioni Via Davide Bertolotti, 3

L'inizio dei Littoriali

I primi incontri di tennis, di rugby, di palla ovale e la apertura del torneo di fioretto a squadre

Milano, mercoledì sera.

Stamane il multiforme programma *dei Littoriali si è messo in moto. Si è giocato al tennis sui campi del Tennis Club Milano, in via generale Arimondi; si sono disputate le prime partite di rugby sul campo di Vigentino e si è dato inizio al torneo di fioretto a squadre al Palazzo dello Sport. Il tempo non prometteva nulla di buono, e infatti a mezzogiorno è incominciato a piovere e si teme che la pioggia disturbi il regolare svolgimento delle gare d'oggi.*

Le eliminatorie delle gare per squadre di fioretto sono incominciate alle ore 6. La squadra A di Milano si è imposta nettamente all'Accademia Militare di Torino, mentre la B, più sfortunata, perdeva con la forte squadra bolognese. Ecco i risultati:

Le gare schermistiche

Milano A batte Accademia Militare Torino B 5 a 0; Roma A. b. Venezia per forfait; Torino B b. Napoli B 5 a 0; Bologna A b. Ferrara A 5 a 0; Torino A b. Sassari A 5 a 2; Roma B b. Firenze A 5 a 3; Pisa A b. Accademia Militare Torino A 5 a 4; Bologna B b. Parma 5 a 0; Bologna A b. Milano B 5 a 2; Accad. Militare di Caserta batte Messina 5 a 1; Genova A b. Pavia 5 a 1; Padova A batte Perugia 5 a 0; Accademia Militare Modena b. Trieste 5 a 2; Napoli A batte Genova B 5 a 3; Roma b. Palermo 5 a 2; Bari A b. Padova B 5 a 1; Modena b. Firenze B 5 a 3.

Come è noto ogni squadra è composta di tre tiratori e si devono perciò disputare nove gare per ogni incontro a squadre, ma alla quinta viene aggiudicata la vittoria.

Alle 10.30 si sono iniziati gli ottavi di finale che hanno dato i seguenti risultati: Torino A b. Pisa 5 a 3; Roma A batte Torino B 5 a 0; Bologna A batte Accademia Milit. Caserta 5 a 0; Milano A b. Accad. Milit. Modena 5 a 1; Genova A b. Modena 5 a 1; Bologna B batte Bari A 5 a 4; Padova A b. Siena 5 a 1; Napoli A b. Roma B 5 a 1.

Ottima la difesa dei pisani di fronte al Torino A. Sfortunata la prova dei baresi. I rappresentanti delle Accademie Militari hanno ottimamente figurato sia come tecnica che come comportamento in pedana.

Si sono quindi iniziati gl'incontri di quarti di finale. La squadra A di Torino ha battuto Genova A per 5 a 4, dopo una lotta accanitissima. Milano A ha vinto abbastanza facilmente la squadra napoletana e Roma A ha stentato a sconfiggere Bologna A. In questi incontri la passione del pubblico ha raggiunto la massima intensità. Si sono alternati alla presidenza delle giurie che hanno funzionato ottimamente, Ciocchi, Anselmi, Gueragna, Minoli, Rastelli, Rocca, Pessina, Romanelli e Umberto Sposti.

Gli incontri di tennis

Gl'incontri di tennis sono stati un po' molestati dalla pioggia, ma le gare hanno avuto tuttavia un andamento regolare. Un numerosissimo pubblico composto naturalmente in gran parte di golardi vi ha assistito. Ecco i risultati: Ceccuzzi (Siena) b. Molon (Venezia) 6 a 0, 6 a 3; Pini (Bologna) b. Stecchini (Padova) w. o.; Profumo (Genova) b. Castagna (Bari) 6 a 1; 6 a 4; Meniconi Branceschi (Accademia Caserta) b. Frontini (Perugia) 6 a 4, 6 a 2; Binaghi (Cagliari) b. Girone (Bari) 6 a 0, 6 a 1; Cisternini (Bari) b. Pinelli (Firenze) w. o.; Piperno Alcorso (Roma) b. Della Vigna (Camerino) 6-0, 6-1; Antonioni (Ferrara) b. Finelli (Macerata) 6-0, 6-1; Clerici (Milano) b. Gambini (Ferrara) 6-1, 6-1; Manara (Parma) b. Curti (Brescia) 7-5, 6-1; Cellanova (Pavia) b. Baldelli (Bari) 6-3, 6-3; Valcarenghi (Milano) b. Mariani (Macerata) 6-2, 6-1; Serafini (Caserta) b. Mozzan (Siena) 6-1, 6-4; Panelli (Milano) b. Rossi (Elena) 6-2, 6-2; Sola Carlo (Cagliari) b. Franco Roberto (Trieste) w. o.; Pugliarono (Torino) b. Oddi Baglioni (Perugia) w. o.; Maluna (Accademia Caserta) b. Cortalba (Pavia) w. o.; Dubini Vittorio (Milano) b. Foffano (Padova) w. o.; Avati Domenico (Accad. Modena) b. Mancioli (Roma) w. o.; Mentasti (Milano) b. Capparelli (Messina) 6-1, 6-1; Ara Mario (Milano) b. Tola Piero (Cagliari) 6-1 6,1; Breccia (Pisa) b. Mazzicli Antonio (Messina) 6-0, ritirato; Bellomi (Padova) b. Dubini Franco (Milano) 7-5, 6-2; Bovio (Padova) b. Rossaza (Perugia) 3-6, 6-1, 6-3; Totto (Padova) b. Frasca (Urbino) 6-1, 6-0; Barcni (Milano) b. Liguori (Torino) 6-0, 6-1.

Le partite di palla ovale

La partita di palla ovale disputatasi al campo della «Forza e Coraggio» tra le squadre di Genova e Firenze è terminata con la vittoria di Genova per 6 a 3 ,dopo i tempi supplementari.

La seconda partita di palla ovale è stata vinta dal Guf Padova sul Guf Roma per 22 punti a 3. Nella prima ripresa ha segnato il Roma un essai che non è stato trasformato, ed è terminata con il vantaggio del Roma per tre a zero. La partita è stata assai veloce e condotta ad andatura sostenuta; i padovani non si sono demoralizzati per la svantaggio iniziale, e infatti essi nella ripresa hanno assunto l'iniziativa e hanno dominato all'attacco ottenendo ben 22 punti.

Nei campi di tennis sono continuate le gare e verso le 11 ha fatto la sua comparsa sui campi il generale Marazzi comandante la Milizia Universitaria, accompagnato dall'on. Boldi, interessatosi allo svolgimento delle gare.

Ecco altri risultati: Cristallo (Torino) batte Guadagni (Firenze) 6-1, 6-4; Grappoli (Milano) b. Biondi (Bologna) 3-0, 6-2; Poli (Genova) b. Busti (Camerino) 6-0, 6-0; Cappa (Genova) b. Franzi (Napoli) 6-2, 6-1; Levi della Vita (Roma) b. Benazi (A. M. Modena) 6-3, 6-1; Ferro (Roma) b. Piacenza (Torino) 6-1, 6-4; Daviani (Pisa) b. Maffei (Torino) 6-3, 7-5; Funaro (Milano) b. Valle (Bologna) 6-3, 6-4; Rizion (Ferrara) b. Cuccodoro (Torino) w. o.; Monti (Milano) b. Merlo (Torino) 4-6, 6-2, 6-1; Menni (Milano) b. Salvago (Napoli) 6-0, 6-1; Milano (Padova) b. Ponta del Pino (Torino) 7-5, 7-5; Cavalli (Torino) b. Serafini (Padova 2-6, 6-2, 6-3.

La visita al «Popolo d'Italia»

Stasera alle 21 avranno inizio le eliminatorie delle gare individuali di fioretto. L'appello dei concorrenti sarà fatto alle ore 20.30.

Domani, 3 maggio, i goliardi di tutti gli atenei d'Italia, guidati dai segretari fiduciari e accompagnatori, e con alla testa il vice-segretario del Guf, si recheranno alle ore 18 a rendere omaggio alla sede del Popolo d'Italia davanti alla lapide che ricorda Arnaldo Mussolini, e alle 18,30 alla Federazione, davanti all'Ara dei Martiri fascisti.

Il Circuito dei milioni

I corridori partiti per Tripoli

Roma, mercoledì sera.

Salutati da amici e da parenti, sono stamane partiti dall'aeroporto del Littorio alla volta di Tripoli i corridori che prenderanno parte al circuito di domenica.

Il conte Galeazzo Ciano visita a Roma

Il nuovo Circolo della stampa

Roma, mercoledì sera.

Il conte Galeazzo Ciano, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ha visitato i locali trasformati e rinnovati del Circolo della stampa.

Erano a ricevere e ad attendere l'Ospite gradito il presidente del Circolo e segretario del Sindacato dei giornalisti di Roma, il segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti, il segretario della Confederazione professionisti e artisti, i membri del Direttorio del Sindacato di Roma, i componenti del Consiglio nazionale del Circolo della stampa, i direttori dei giornali quotidiani di Roma e dell'Agenzia *Stefani*.

Il conte Ciano, reso omaggio al ricordo dei giornalisti caduti, ha minutamente visitato i locali, dal gran salone alla sala di scherma, alla biblioteca, alle sale di lettura e alla mensa, interessandosi vivamente alla rinnovata vita del Circolo che inizia ora un ciclo nuovo nella sua attività. Egli si è compiaciuto coi dirigenti per l'impulso vigoroso dato al Circolo della stampa, perfettamente intonato, ora, al tempo fascista, e trasformato in una casa ospitale per tutti i giornalisti italiani.

La visita del Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo ha lasciato nei presenti la più lieta impressione. L'inaugurazione dei rinnovati locali avverrà la sera dell'11 corrente, con un gran concerto di Beniamino Gigli, e col concorso di altri artisti musicisti e cantanti di chiara fama.

Il Maragià di Kapurtala ricevuto a Palazzo Venezia

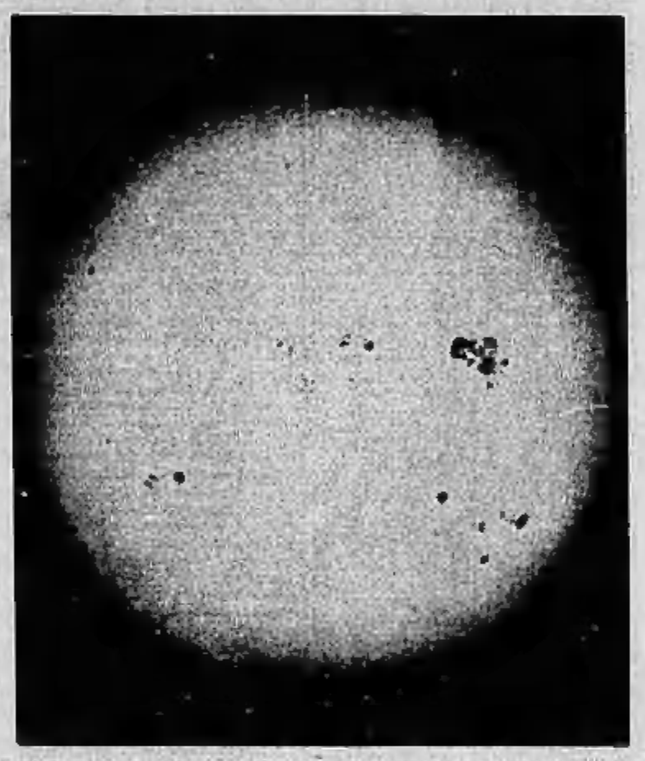
Diecimila lire per l'E. O. A.

Roma, mercoledì sera.

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Maragià di Kapurtala, il quale, prima di lasciare Roma, gli ha fatto pervenire la somma di L. 10 mila. Il Duce ha destinato tale somma all'E.O.A.

Maltempo: la colpa è delle macchie solari

Le ostinate piogge di questi giorni, che si riversano non solo sull'Europa ma anche in altre parti del mondo (nubifragi sono annunziati nel Nord America ed in Asia, in diverse località) possono avere in parte una spiegazione in un fenomeno astronomico che è stato osservato assai recentemente. L'annunzio di tale scoperta viene dalla California, dove si trova l'Osservatorio forse meglio attrezzato del mondo, cioè Monte Wilson. Si tratta di una gigantesca macchia solare di oltre 60.000 miglia di larghezza, che è apparsa sulla superficie dell'astro. Ora si è osservato che esiste una coincidenza fra la comparsa della macchia solare e l'intensificarsi delle perturbazioni meteorologiche, cicloni, uragani, piogge torrenziali, nonchè delle bufere magnetiche.



Grandi gruppi di macchie solari registrate all'Osservatorio di Monte Wilson

Una macchia grande due volte la terra

L'immensa macchia in questione è la prima di una serie di macchie che sono attese nei prossimi dodici anni. La macchia comparve ora nel Sole, secondo il prof. Earle Linsley, astronomo di un Osservatorio della California, misura due volte il diametro della Terra. Essa è stata osservata anche con modesti mezzi telescopici, da tutte le parti della regione californiana.

Non si tratta del resto di dimensioni eccezionali, pur essendo senza dubbio assai notevoli. Vi sono stati infatti delle macchie solari visibili ad occhio nudo, quando l'occhio stesso sia naturalmente protetto da un vetro scuro. E taluna di tali macchie ha raggiunto persino una superficie di 4000 milioni di chilometri.

La coincidenza fra l'apparizione delle macchie solari e le burrasche magnetiche rimane naturalmente senza spiegazione, almeno per ora. Nessuna plausibile ipotesi è dato per ora avanzare. Ma tale coincidenza basta a mettere in rilievo l'enorme importanza del voro di osservazione del Sole, che viene ora sistematicamente compiuto dagli Osservatori di tutto il mondo.

Lo studio del Sole occupa un importantissimo posto nei lavori della astronomia. Anzitutto perchè il Sole può essere definito in un certo senso il corpo celeste che dirige tutto il sistema solare e fornisce luce e calore alla terra ed a tutti gli altri pianeti. Secondariamente perchè il Sole è una delle stelle ed è abbastanza vicino alla terra da permettere di essere studiato nei suoi dettagli. Terzo perchè il Sole è un vero laboratorio celeste che permette agli astronomi di studiare la costituzione della materia in condizioni di temperatura e di pressione che non sono accessibili a nessun laboratorio costruito dagli uomini.

Il lavoro degli astronomi

Una gran parte del lavoro di osservazione fatto al giorno d'oggi nei nostri osservatori solari, viene compiuta per mezzo di strumenti speciali chiamati spettroeliografi, i quali hanno la proprietà di isolare le radiazioni da ogni dato elemento e di darci così una immagine del Sole in quel dato elemento, che in questo caso è calcio-ionizzato. E' esattamente come se si studiassero soltanto certe radiazioni del Sole e non le altre o cem, per fare un altro confronto, un apparecchio ricevente di una stazione radiotelegrafica ricevesse ad un dato istante soltanto le onde di una certa lunghezza. Una fotografia al calcio o all'idrogeno del Sole ci mostrerà nubi lucenti che gravano in ogni parte della fotosfera solare, mentre il disco appare ricoperto di macchie nerastre. Sul margine del Sole si scorgono qua e là delle protuberanze, sulla cui natura non è dato ancora formulare che delle ipotesi.

Fenomeni del Sole, di particolare interesse, sono quelli connessi con le perturbazioni del campo magnetico terrestre, le quali sono chiamate appunto tempeste magnetiche. Per molti anni si era riconosciuto che una relazione doveva esistere tra il questa coincidenza data da molti anni ma è stato solo negli ultimi tempi che il prof. E. A. Milne di Oxford potè sviluppare ampiamente la teoria dei fenomeni che avvengono nella fotosfera solare.

In seguito alla grande iniziativa ed al genio speculativo del direttore del grande Osservatorio di Monte Wilson in California, una catena di osservatori sparsa in tutto il mondo, fra i quali Greenwich e Cambridge in Inghilterra, sono stati attrezzati con piccoli ma potenti strumenti, i quali sono specialmente opportuni per osservare le eruzioni del Sole. Questi strumenti sono appunto gli spettroeliografi e permettono di osservare la luce del Sole nelle sue varie lunghezze d'onda (usualmente alla luce rossa dell'idrogeno, che è quella più impiegata) ed insieme di misurare la velocità delle masse gassose che si muovono alla sua superficie. E poichè un nuovo periodo di attività solare si sta appunto iniziando, gli osservatori di tutto il mondo continueranno intensamente ed in cordiale cooperazione gli studi diretti ad osservare il Sole, giorno per giorno.

Vulcani e crateri

Passando dagli studi del Sole a quelli della Luna si compie veramente un grande passo perchè si passa da un corpo che è tutto vita e movimento, tutto luce e tutto calore, ad un altro freddo ed inerte quale è il nostro satellite.

La superficie solida della Luna permette tuttavia una facile buona esplorazione anche ai dilettanti astronomi, i quali coi loro modesti telescopi possono ottenere delle buone osservazioni ed anche delle fotografie. Nei crateri lunari gli studi vertono soprattutto nel determinare la natura dei cosiddetti crateri che non si sa ancora se attribuire ad origine vulcanica, oppure all'urto di grandi corpi meteorici erranti nello spazio celeste e precipitati un giorno sulla superficie della luna. Tre anni or sono il sig. Lyot dell'Osservatorio di Parigi pubblicò i risultati di osservazioni fatte col polariscopio e che permettono di credere con qualche probabilità che la Luna sia coperta di uno strato di cenere vulcanica.

H. W. D.

Sanguinoso assalto notturno della polizia parigina al fortilizio "Giovanna d'Arco,, occupato dai sovversivi

I vani tentativi di 1500 guardie mobili, tra il fuoco di fucileria dei dimostranti — Due brigadieri gravemente feriti L'attacco alle due di notte al comando del Prefetto di polizia — L'uso di proiettori per abbacinare i rivoltosi

Arresti in massa, perquisizioni e sequestro di numerose armi

Parigi, mercoledì sera.

La giornata del 1° maggio è terminata col drammatico assalto alla città giardino «Giovanna d'Arco» nel quartiere dei Gobelins, che, trasformato dai dimostranti in fortilizio, è stata occupata stamattina alle tre dalla Polizia.

Per evitare spargimento di sangue sono stati messi in azione, per la prima volta, sistemi nuovi. Speciali proiettori autoportati hanno abbacinato i rivoltosi e preparato la strada ai reparti d'assalto muniti di speciali corazze.

L'origine di questo episodio, il più grave della giornata, è data da una protesta compiuta per l'arresto del deputato Monjauvis, operato ieri mattina dinanzi a uno stabilimento automobilistico, mentre il deputato impediva agli operai di recarsi al lavoro. Gli abitanti, assaporati da questo fatto, cominciarono nel tardo pomeriggio a lanciare contro le automobili private che passavano ogni specie di proiettili. Alcuni vetri furono spezzati da rivoltellate, e due fotografi che transitavano in quei paraggi furono feriti tanto gravemente da dover essere trasportati all'ospedale. Il Commissariato del circondario inviò sul posto autocarri pieni di agenti che furono ricevuti da nutrita fucileria.

La barricata

I dimostranti avevano nel frattempo elevato due barricate, una in via Nazionale e l'altra in via Giovanna d'Arco, e dietro di esse si erano trincerati. I poliziotti, vedendosi in numero insufficiente ad aver ragione dei rivoltosi, attesero rinforzi.

Verso le ore 21, millecinquecento guardie mobili arrivarono sul posto e cercarono nuovamente di forzare le barricate, ma accolti anch'esse da continue scariche di rivoltella e di fucile abbandonarono il loro progetto.

Verso mezzanotte il Direttore della Polizia municipale, Guichard, prese sul posto la direzione delle operazioni, mentre sulle barricate venivano accesi dei «falò» come a significare il giubilo degli occupanti per essere rimasti padroni della situazione.

All'una del mattino un'altra barricata è stata costruita all'angolo di via Nazionale e della città giardino. Da essa il lancio dei proiettili contro i poliziotti che cercavano di allontanarsi aumentò d'intensità, mentre numerosi colpi di rivoltella venivano sparati in special modo contro gli autocarri coi proiettori che erano stati fermati ad alcune decine di metri dagli ingressi della città giardino.

Per evitare spargimento di sangue fu dato ordine ai poliziotti di allontanarsi ancora dalla città giardino e dalle barricate, e i sovversivi ne approfittarono per svaligiare alcuni negozi della vicinanze e per abbattere i fanali.

Furono quindi messi in azione i riflettori, e questo diede alla scena un insieme fantastico. Mentre dalle barricate e dalle finestre dei quartiere assediato partivano grida e invettive, le barricate venivano rafforzate con materassi, mobili e altro materiale portato dall'interno delle case.

L'assalto alla «Città giardino»

Il Prefetto di Polizia, che si era tenuto telefonicamente al corrente della situazione, all'una e mezzo si è recato sul posto per assumere personalmente la direzione dell'assedio. A quell'ora migliaia di agenti, di guardie mobili e di gendarmi avevano circondato la città giardino.

Il Prefetto ha raccomandato ai suoi uomini la calma e li ha esortati ad evitare, nei limiti del possibile, incidenti gravi. Quindi, rotto ogni indugio dalla volontà di resistere degli occupanti le barricate, ha per telefono messo al corrente della situazione il Ministro degli Interni, Sarraut.

Alle due è stato dato l'ordine alla brigata speciale, i cui uomini erano difesi da corazze, di dare l'assalto alla città giardino. Gli autocarri con proiettori hanno avanzato lentamente verso le barricate. Su ognuno dei marciapiedi una vetturetta automobile munita di forti fari avanzava parallelamente agli autocarri. Dietro erano i poliziotti in file serrate.

Numerosi colpi d'arma da fuoco partivano allora dalle barricate, che sono state rapidamente occupate, mentre gruppi di sovversivi erano tratti in arresto.

La Polizia ha proceduto poi a una minuziosa perquisizione in tutte le case della città giardino, sequestrando numerose armi da fuoco e traendo in arresto molte altre persone.

Eccitazione in Inghilterra per la riduzione dei pagamenti tedeschi

Londra, mercoledì sera.

Nel pomeriggio sarà presentata alla Camera dei Comuni un'interrogazione al Segretario agli Esteri chiedente se egli sia disposto a proporre il controllo internazionale sulle dogane tedesche, come si è fatto per le dogane cinesi, affinchè i debitori esteri siano garantiti che la Germania pagherà effettivamente secondo la sua capacità.

Sul medesimo argomento sarà presentata domani un'interrogazione anche al Cancelliere dello Scacchiere in cui si chiede che per salvaguardare i diritti dei debitori inglesi, il Governo ponga l'embargo sulle trasferte di denaro dall'Inghilterra alla Germania e sia fino a tanto che gli investitori inglesi siano stati risarciti.

Raffiche di vento caldo nelle regioni del Bengala

Numerose case distrutte da un furioso incendio

Calcutta, mercoledì mattino.

Si hanno ulteriori particolari sul ciclone che ha colpito la zona di Sylech, nell'Assam. Oltre quattrocento case sono state completamente demolite dall'uragano. I danni sono ingenti in tutto il territorio della provincia.

Finora non è stato possibile stabilire il numero delle vittime umane. Solo nel capoluogo mancano notizie di dodici persone.

Un altro disastro viene segnalato da Sitamahar nel Bengala. Mentre la cittadinanza veniva investita da improvvise raffiche di vento caldissimo, nell'edificio scolastico si è sviluppato, per ragioni non accertate, un furioso incendio che a causa delle correnti atmosferiche ha preso in breve proporzioni vastissime, distruggendo molte case.

Così una parte della popolazione che ancora soffriva per le conseguenze del terremoto del 15 gennaio scorso si è vonuta a trovare nuovamente senza tetto.

La nebbia fa incagliare due navi sulla costa inglese

Londra, mercoledì sera.

Quantunque sulla maggior parte dell'Inghilterra splenda il sole, dopo le abbondanti piogge, benvenute perchè hanno diminuito la preoccupazioni per la mancanza di acqua, molti tratti della costa sono sempre fasciati da una fitta nebbia.

Durante la notte la motonave olandese Westlaan si è incagliata a Portland Bill e una parte dell'equipaggio e la moglie e due figli del capitano sono stati portati a terra da navi di salvataggio. Stamane però la nave ha potuto essere disincagliata.

Anche il trealberi Mary Miller si è arenato in seguito alla nebbia presso Dungeness Point, ma non si trova in pericolo e si spera di rimetterlo a galla durante la giornata. Due battelli di salvataggio sono stati inviati sul posto.

Il nuovo servizio aereo Londra-Malta con scalo a Roma

Londra, mercoledì sera.

Il Times annuncia che, con l'allacciamento della linea aerea Londra-Parigi-Marsiglia-Roma, si inaugura oggi il nuovo servizio aereo Londra-Malta, con coincidenza a Roma.

L'oro e la sterlina

LONDRA, mercoledì sera.

Quotazione della sterlina su New York 5,10,75, su Parigi 77 1/8. Oro 130,3,80.

GIORNO PER GIORNO

Fermezza

Senza eccessi e sia pure con spostamenti limitati, continua la tendenza ferma nei titoli di Stato e sui principali valori azionari nelle Borse italiane.

In Francia prosegue il movimento di ripresa delle Rendite, conseguenza della minor inquietudine dei risparmiatori nelle attuali condizioni del Paese.

Imperativo

Ha detto ieri Fon. Ciano, nuovo Presidente della Camera, in un discorso al Parlamento sui problemi urgenti dell'ora:

«Due fini apparentemente contrastanti ma di fatto contemperati dalla pratica fascista, e cioè: l'imperativo dell'equilibrio del bilancio e la necessità di non allentare la vigorosa attività della Nazione sviluppando e perfezionando la sua attrezzatura agricola, commerciale industriale».

Se non ancora integralmente nell'anno fiscale '34-'35, il pareggio del bilancio sarà raggiunto nel '35-'36.

Un costo superfluo

Una volta la divisa del buon pagatore era: si paga quanto si deve; ora questa formula un po' antiana è stata sostituita con l'altra più elastica: si paga quanto si può. E' una frase cui si associa in parte — commentando le recenti dichiarazioni del dott. Schacht — anche l'on. De Stefani in un articolo sul Corriere della Sera. Scrive, tra l'altro, il noto economista:

«Per l'avvenire, chi dà a prestito e chi prende a prestito dovrà fare i conti con questo nuovo principio, con questa nuova condizione: i pagamenti all'estero non devono essere fatti oltre alla misura che possa recar danno alla stabilità della moneta interna».

Per l'avvenire questo conto è perfettamente superfluo. Non si concludono più prestiti a lunga od a media scadenza tra Nazione e Nazione. Il credito internazionale ha cessato di esistere, nè vi sono probabilità, per molto tempo, che risorga.

Il lettore.

La conferenza Hazard su l'abate Prevost

Milano, mercoledì sera.

Paul Hazard, il chiaro scrittore francese, professore del Collegio di Francia, sotto gli auspici del Comitato Italia-Francia, ha tenuto nel salone della Società del Giardino l'annunciata conferenza su: «L'abbé Prevost: Manon Lescaut». La sala adunava gran numero di autorità, di scrittori e di giornalisti. L'autore, salutato da un applauso molto significativo, comincia col tratteggiare il ritratto dell'abate Prevost, quale emerge dalle più recenti scoperte che la storia letteraria ha fatto sul suo conto; non un ardente e un debole che ha realmente vissuto le passioni descritte nella sua Manon Lescaut. Passando allo studio dell'opera, Hazard, dimostra che essa, sotto la sua apparente levità, è d'una densità profonda: pittura vera d'una epoca di crisi, analisi d'un cuore che è rimasto cristiano, e che ha la coscienza del peccato; evoluzione d'una passione che si purifica attraverso il dolore e il pentimento. Manon Lescaut contiene ed esprime tutte queste ricchezze. E le esprime attraverso uno stile mirabile, che passa dalla più pura semplicità, a un ritmo musicale. La prosa si eleva qui fino ai più sublimi effetti poetici.

La fine della conferenza è stata salutata da un lungo, caldo applauso.

La luna di miele di Voronoff

L'illustre prof. Sergio Voronoff — assai noto per il famoso innesto ghiandolare — che, a 68 anni, si è sposato a Bucarest con la ventenne romena Gertrude Gwatz, ha trascorso la prima notte della sua luna di miele a Milano. La nostra fotografia lo ritrae, immediatamente alla consorte, per le strade della città lombarda prima della partenza per Grimaldi, sulla Riviera Ligure, nella fantastica e lussuosa villa di sua proprietà.

CRONACA

Ferisce la moglie e i figli per vecchi rancori

Il pensionato delle Ferrovie dello Stato, Vincenzo Fauci fu Carmine, di 50 anni, abitante in via Vincenzo Monti 21, recatosi questa mattina alle ore 6,30 nella abitazione della moglie, tale Maria Gritta, di 48 anni, in via Perrero 12, dalla quale viveva separato da circa 8 anni, inveiva contro di lei e contro i figli Minuccio e Giovanni. Il primo di 22, il secondo di 22 anni, entrambi operai meccanici. Il Fauci che nutriva vecchi rancori con tutti, trasse un coltello feriva tanto la moglie quanto i figliuoli. Alle grida di costoro accorsero i vicini Giovanni Ella e Melchiorre Boccasso, i quali cercarono di ridurlo all'impotenza, nonostante l'energumeno avesse minacciato con la rivoltella i sopraggiunti.

Le guardie municipali della vicina sezione provvidero a far accompagnare al Mauriziano i feriti. La donna per due ferite al volto e al capo, fu dichiarata guaribile in 15 giorni; il figlio Minuccio in 10 per ferita alla regione mastoidea, e il Giovanni in 8 per ferita alla regione zigomatica.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO - 2 maggio 1934-XII

Ricordito nuovamente il mercato fra contrasti quale a progredire sino alla chiusura avvenuta ai massimi della giornata. La maggiore quantità di operazioni si è svolta sui Fondi Pubblici che insistentemente richiesti hanno assorbito il vantaggio maggiore. Sempre e Redimibile, infatti, in confronto alla chiusura precedente risultano in ripresa di oltre mezzo punto. I valori industriali hanno seguito in favorevole impressione suscitata da quelli statali ed hanno compiuto progressi più accentuati su Ferroviari, Napolitalia, Fiat e Montecatini.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% n.	82,90	83,05
100	Id. f. c.	83 —	83,80
100	Prest. conv.3½	82,45	82,825
100	Id. f. c.	82,375	82,975
500	I.R.I. 4,50%	501 —	500,25
500	Torino 5% c.	504,25	504,50
500	Torino 5% c.	502,50	502 —
500	S. Paolo 5%	505,75	505,75
500	S. Paolo 3,50%	484,50	484 —
500	Ferrov. 3 %	348 —	347 —
500	Elet. Fer.4,50%	501 —	501 —
100	BTN (V) 1934	99,95	100 —
100	Id. (XI) 1934	100,70	100,75
100	Id. 1940	105,60	105,70
100	Id. 1941	105,725	105,80
100	Id. 1942	100 —	100,05
500	Migliar. 5 %	502 —	502 —
500	Migliar. 6 %	503 —	503 —
1000	Bca d'Italia	1550 —	1570 —
500	Banca Comm.	967 —	966,50
500	Credito Ital.	620 —	621 —
100	Banco Roma	102 —	102 —
500	C. Mobiliare	531,50	532,50
500	Mediterraneo	414,50	417 —
500	Meridionali	545 —	555 —
25	Lloyd Sab.	16 —	17 —
200	Navigaz. A. I.	45 —	48 —
125	Citrè-Lanzo	177 —	177 —
10	Italiana Gas	12,85	12,85
50	Rlgo	95 —	94 —
100	Elettr. A. I.	78,50	79,50
50	Sip	30 —	30 —
300	Terni	139 —	138,50
75	F. C. E.	73 —	72 —
500	Savigliano	650 —	650 —
200	Nebiolo	109 —	109 —
150	Riunione	170 —	168 —
80	Tedeschi	81,50	80 —
200	Fiat	225 —	227,75
200	Uva	121,25	125 —
50	Monte Amiata	37 —	38 —
100	Montecatini	139,25	143,75
250	Monteponi	301 —	302 —
5	Schiapparelli	3 —	4 7/8
100	Mira Lanza	79 —	80 —
75	Cir	146 —	148 —
500	Acqua Potab.	435 —	435 —
100	Florio	40 —	40 —
200	Viscosa	231 —	232,50
25	Valli Lanza	20 —	20 —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	183 —	183 —
100	Cartiera Ital.	91,50	92 —
500	Cart. Burgo	195 —	195 —
25	Pittaluga	5 —	4,75
65	Fornaci	230 —	230 —

Cambi: Parigi 77,25; Londra 59,70; Svizzera 378,60; New York 11,68.

Borsa di Milano

MILANO, 2. — La seduta riprende abbastanza oggi i titoli di Stato con la Rendita 3,50 % da 83,05 a 83,60 e il Prestito della Conversione da 82,45 a 83,02. 83 per fine corrente maggio. Anche quasi tutti i valori azionari registrarono pure delle piuvalenze. Maggiormente ricercati gli Elettrici, la Fiat a 226,50, 228, 227; Montecatini, Banca d'Italia, Burgo, Meridionali, Rubattino, Edisonia, Industria Zuccheri e il Tecnomasio. In buona ripresa entrambe le Cisalpine. Continua l'ascesa dei Buoni Novennali. Nei Cambi oscillazioni insignificanti.

Rend. It. 3.50 % 83,60; Conv. 3.50 % fm. 83; B. Italia 1564; B. Comm. It. 960; B. Roma 103; Cred. It. 620; Cred. Mobil. 500; Comm. Mob. Fin. 831; Elettro Fin. 14,75; Mediterranee 415; Meridionali 559; Vanzie Centrale 178; Conulich 14,50; Rubattino 123,50; Libera Triestina 97; Cantoni 1450; Furlanetto 39; Val d'Olona 92; Valle Seriana 757,50; Val Tirino 95; Gleese 207; Stampati 453; Cantoni Coats 300,50; Linif. Can. Naz. 160; Rossari e Varzi 305; Bolondi 207; Taal 19; Cotonif. Merid. 12,75; Un. Manif. 508; Cavarzo 440; Rossi 3110; Targetti 68,50; Cesarni 267; Incisioni 50; Snia 182; Pacchetti I. e C. 83,50; Amiatio 36,50; Iiva 125; Metalli It. 137,50; Monte Amiata 38,50; Montecatini 142,50; Dalmine 170; Breda 68,65; Bianchi 43,50; Isotta Fraschini 9; Fiat 227; Mimi Silvestri 6,50; Reggiane 90; Adriatica Elettr. 190,50; Brioschi 230; Cielt 257; Dinamo It. 234; Rosciana 216,50; Valdarno 147; Alta Italia 78; Emiliana 213; Trezzo d'Adda 350; Cisalpine priv. 126, ord. 61,50; Sesa 61; Edison 425; id. Portogruaro 440; Sip 30,25; Tirso 44; Lombarda 301,50; Merid. Elettr. 228,50; Terni 137; Un. Es. Elettr. 11; Italcable 68; Tecnomasio 48; Distillerie It. 156; Eridania 297; Industrie Zuccheri 1030; Raffineria L. L. 383; Italiana Gas 12,70; Mira Lanza 81; Petroli d'Italia 8,75; Aedes 125; Fondiaria Rec. 1,20; id. 7 % 16,50; Fondi Rustici 69; Beni Stabili 186; Saiurnia 25; Pastif. Maroni 11; Alberghi Venezia 85; Italo Americana 13,75; Pirelli It. 892; Pirelli e C. 280; Brasilian 45,50; Dell'Acqua 100; Tedeschi 11. — CAMBI: Parigi 77,25; Zurigo 379,60; Londra 59,70; Amsterdam 808,50; Madrid 163,50; Bruxelles 279; Berlino 483,20; Praga 49,55; New York, chèques 11,68. — OBBLIGAZIONI: Venezia, 3,50 % 91,25; Cred. Fond. Venezie 5 % 504,50; id. 6 % 506,50; Cons. M. dupp. terr. 4 % 501; id. 5,50 % 506; Cred. Mobil. 6 % 504,50; id. 5 % 501; R. Lavoro 5,50 % 503; S. Paolo 5 % 506,50; Buoni Tes. Nov. 5 % (1934) 100,80; id. (1940) 105,85; id. (1943) 100,10.

Borsa di Genova

GENOVA, 2. — Rend. Ital. 3,50% fm. 83,60; Conversione 3,50% fm. 83; id. cont. 91,85; Obbl. Venezie 3,50% 91,15; Buoni Tes. Ter. (1934) 100,70; id. (1940) 105,50; id. (1941) 105,85; id. 4% (1943) 100,05; Cons. Cred. Migl. 5% 101; id. 6% 502; San Paolo 5% 505; Banca d'Italia 1570; Banca Commerciale Ital. 966; Banco Roma 101; Credito Italiano 620; Ferr. Meridionali 556; Mediterranee 413; Rubattino 123; Lloyd Sabaudo 16; Alta Italia 45; La Polare 80; Snia 222; Montecatini 145; Monte Amiata 36; Iiva 132; Ansaldo 17,75; San Giorgio 147; Fiat 226; Un. Es. Elettrici 11,50; Sip 30; Terni 137; Eridania 294; Industrie Zuccheri 1018; Raffineria Ligure Lombarde 380; Distillerie Italiane 135; Molini Alta Italia 355; Aedes 125; Beni Stabili 182. — CAMBI: Parigi 77,25; Svizzera 379,60; Londra 59,70; Spagna 165,25; Belgio 279; Berlino 483,50; Praga 49,55; Buenos Aires, carta 3,10; New York 11,66.

Borsa di Roma

ROMA, 2. — Rend. It. 3,50 % cont. 83,55; id. f.m. 83,65; Conv. 3,50 % cont. 83,65; id. f.m. 83,975; Obbl. Venezie 3,50 % 91,10; Buoni Tes. Nov. (1934) 100,70; id. (1940) 105,80; id. (1941) 105,85; id. 4% (1943) 100,05; Cons. Cred. Migl. 5% 101; id. 6% 502; San Paolo 5% 505; Banca d'Italia 1570; Banca Commerciale Ital. 966; Banco Roma 101; Credito Italiano 620; Ferr. Meridionali 556; Mediterranee 413; Rubattino 123; Lloyd Sabaudo 16; Alta Italia 45; La Polare 80; Snia 222; Montecatini 145; Monte Amiata 36; Iiva 132; Ansaldo 17,75; San Giorgio 147; Fiat 226; Un. Es. Elettrici 11,50; Sip 30; Terni 137; Eridania 294; Industrie Zuccheri 1018; Raffineria Ligure Lombarde 380; Distillerie Italiane 135; Molini Alta Italia 355; Aedes 125; Beni Stabili 182. — CAMBI: Parigi 77,25; Svizzera 379,60; Londra 59,70; Spagna 165,25; Belgio 279; Berlino 483,50; Praga 49,55; Buenos Aires, carta 3,10; New York 11,66.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 2. — Rend. It. 3,50 % f.m. 83,75; Conv. 3,50 % f.m. 83; Venezie 3,50 % 91; Buoni Tes. Nov. (1934) 100,70; id. (1940) 105,40; id. (1941) 105,60; Adria 20; Cosmos 17,50; Libera Triestina 28; Lloyd 53; Assic. Gen. 3910. — CAMBI: Parigi 77,25; Londra 59,70; N. York 11,66; Zurigo 379,60.

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 13
MINIMA	+ 12

Figaro novecento...

I parrucchieri torinesi

«... dipinta in azzurro, l'invetriata color pisello, tre sgabelloni in fila, l'occhio nella mano...», ecco come il Beaumarchais descrive la bottega del suo inarrivabile barbiere di Siviglia.

Ma se dal 1706 ad oggi l'artista del pettine e delle forbici ha conservato per merito del suo creatore il nome di Figaro, non così la sua vetrina: che non ha più bisogno di tanti strilloni per essere individuata.

Basta talvolta una sola parola, un nome di persona alla moda francese; una piccola insegna luminosa. Figaro novecento non ha bisogno di molto per attirare l'attenzione dei passanti, specialmente da quando al servizio della grazia femminile ha messo con il pettine e la spazzola e tutti gli oggetti che gli servivano un tempo per costruire dei capolavori, anche le forbici ed il rasoio.

Prendere per... il naso

D'estate è ancora in uso presso molti parrucchieri una tenda di perline o di cannucce che tintinnano ad ogni spostamento, con su scritte a caratteri cubitali «barbiere». Il rattegnedi dell'ingresso vi dice quasi sempre la parola augurale «Salve». Nient'altro. Qualche volta, tra boccette, scatole, saponi, alcune profumi della vetrina, si pavoneggiano gli ultimi figurini fotografati o dipinti, accanto alle tabelle dei prezzi. Pochi sono coloro che hanno conservato i manichini di cera dal sorriso stereotipato e dalle spalle nude ravvolte da un velo.

Ma anche quando l'insegna luminosa non c'è e non c'è nemmeno la vetrina, basta un caratteristico odore di capelli bruciacchiati per individuare anche senza vedere il tempio della bellezza muliebre.

Perchè se un tempo la capacità del barbiere era necessaria ad un po' di istrionismo, con il mutar dei secoli, col rinnovarsi dei costumi e delle usanze, essa è assurta a vera arte; una arte complicata che si vale di mille sottigliezze e di altrettante raffinatezze.

Colui che secondo un umorista possiede in pieno la capacità di prendervi per il naso, e non in senso metaforico, (signori uomini), forse che il vostro Figaro non vi ha mai delicatamente preso per l'appendice nasale, mentre avevate le guancie insaponate?) è pur sempre il depositario dei piccoli segreti, dei sotterfugi cui ricorre l'umanità per apparire più bella o meno brutta.

I signori uomini hanno lasciato alle signore la facoltà ed il capriccio di ricorrere alle malizie di un esperto parrucchiere per figurare di più o per sfigurare di meno.

La nuova vita, dicevamo, ha apportato il cambiamento, ma bisogna anche dire che per questo convergersi sulla bellezza muliebre, l'arte di Figaro non ne abbia affatto sofferto se continua ad avere al suo seguito un numero importantissimo di fedeli.

Infatti nella città di Torino i negozi di parrucchiere ammonano a 1500, tenuto conto di quelli che fanno servizio anche per le signore o sono esclusivamente adibiti a questo; senza parlare invece di coloro e specialmente delle pettinatrici, che lavorano in case propria senza chiedere aiuto ad una insegna o ad una vetrina.

L'arte di Figaro non è però così semplice e facile come potrebbe sembrare a prima vista, ma è frutto di lunghissima e provata esperienza che va dal taglio alle acconciature, dalle tinture alle decolorazioni, ecc., passando per tutti i mille piccoli e grandi lavori che la caratterizzano e che sono strettamente legati oltre che alle leggi dell'estetica a quelle dell'igiene.

A questo scopo si ritirebbe opportuno per la nostra città, come già è stato fatto per altre, la diretta ed immediata applicazione di una apposita legge sull'allestimento ed il trasferimento dei negozi; che valesse cioè a dare maggior decoro a questa benemerita categoria di artigiani.

Reminiscenze del passato

Non sempre gli inizi dell'arte sono pari alle realizzazioni. Così mentre si usano negozi ruttilanti di specchi, di metalli e di nitore, e che costituiscono un allettante invito per il cliente oltre che essere una ripugnante certezza, altri ve ne sono che in barba (ironia) alla più elementari leggi d'igiene operano in siti non certo i più adatti, servendosi di mezzi che di progresso non hanno mai inteso parlare; in tutto e per tutto non certamente compatibili con le esigenze del vivere moderno.

Si tratta per lo più di reminiscenze di un passato tempo che se fu felice in tanta semplicità, non ha più ragione d'esistere se non come un ricordo, e non certo come dimostrazione pratica.

E' questa la piaga della categoria, che chi è a capo della comunità s'adopera di sanare, in attesa di più efficaci provvedimenti, con l'opera di persuasione e di educazione a favore dei giovani, di volere cioè che si accingano ad imparare la complessa e multiforme arte di Figaro.

A questo scopo funziona presso la Cassa Malattie, in locali appropriati, la Scuola Artigiana Acconciatori per Signora e Parrucchieri per Uomo, dove gli allievi di ambo i sessi, sotto la guida di valenti insegnanti, si istruiscono e affinano le proprie armi per il futuro.

Per quattro giorni alla settimana nelle aule scolastiche, dove il fulgore della porcellana e dei metalli si sposa felicemente allo splendore degli specchi, gli allievi e le allieve si avvicendano nelle difficili prove del rasoio dal pettine e delle forbici, tagliando, scomponendo, componendo, valendosi del proprio gusto oltre che degli insegnamenti, e soprattutto della compiacente condiscendenza di modelle e modelli che si prestano alla bisogna.

Le piccole amiche

Le donne per la maggior parte dei casi sono quasi sempre le piccole amiche degli allievi parrucchieri. Contribuire alla riuscita del lavoro di una persona cara, è cosa assai piacevole tanto più se alla futura gloria si può aggiungere oggi il vanto di avere una testolina ben aggiustata e, quel che più conta, gratuitamente.

Dalla scuola non si ottiene il certificato che dopo tre anni di studi, dopo il periodo cioè che integrato di proficui insegnamenti e di esperienze personali, assicura all'allievo una capacità ed una maturità necessarie per l'importanza del lavoro da compiere.

Quest'anno l'anno scolastico dei parrucchieri comincia a novembre e finisce a maggio: la scuola accoglie una sessantina circa fra allievi ed allieve che si destreggiano già con gli arnesi, i cosiddetti ferri del mestiere, dal più semplici ai più complessi, consci del dovere che un giorno saranno chiamati a compiere per migliorare ed elevare moralmente, artisticamente e professionalmente, la loro categoria.

Accanto alla scuola ha la sua sede la Mutua Parrucchieri che col prossimo autunno il accinge a festeggiare il proprio centenario, fecondo di bene e di operosità.

M. D.

Oggi alla radio

S.I.A.R. Radio Milano, Torino, Genova — Ore 16,45: Cantuccio dei bambini — 17,10: Concerto vocale col concorso del soprano Anna Leone e del tenore Ugo Cantalupo. — 17,55: Com. Ufficio prevgal. — 18, 18,10: Notizie agricole. — 19: Com. Istituto Internazionale di Agricoltura. — 19,20: Comunicati Enit. — 19,30: Com. del Dopolavoro. — Dischi. — 20,5: Cronaca dei Littoriali sportivi dell'Anno XII. Dischi. — 20,30: Cronaca del Regime. — 20,45-23: Concerto orchestrale diretto dal M.o Ugo Tansini. Musiche di: Bottachiari, Mascheroni, Guy, Bach Debussy, Borodin, Rossini. — 23: V. Costantini: «Storia del ritratto», conversazione. — 23,10: Concerto di musica da camera col concorso del Quartetto dell'Ens. Musiche di Glazunoff, Harda.

La ripresa cinematografica della "Festa della Primavera,,

Domani sera chiusura delle iscrizioni alla gita

Ecco un'altra gradita novella per le migliaia dei nostri gitanti che prenderanno parte domenica prossima alla grandiosa «Festa della Primavera» organizzata dal nostro Giornale sul Lago Maggiore: in seguito a speciali accordi con una Casa di organizzazione cinematografica torinese, verrà effettuata la ripresa del film della nostra originale ed attraentissima manifestazione primaverile, incominciando dalla visita al San Carlone di Arona, alle crociere sul Lago, la visita all'Isola Bella, la gita al Mottarone, e le manifestazioni spettacolari predisposte a Stresa nel pomeriggio.

Il film verrà girato da provetti operatori, ed in seguito proiettato per una settimana completa nel salone del cinema Statuto con il normale programma. A tutti i nostri gitanti verranno distribuiti durante il viaggio sui treni speciali, appositi «buoni» per l'ingresso a tariffa ridotta al cinema Statuto durante la settimana di proiezione del film della «Festa della Primavera».

Avvisiamo pertanto che essendosi raggiunti i completi di alcune comitive, e non disponendo ormai che di pochi posti in vendita, verranno chiuse domani sera, giovedì, le iscrizioni alla gita

L'inquinamento del Lago d'Orta per parte delle acque di scarico della "Bemberg,,

Il 13 settembre 1927 il procuratore del registro di Omegna in rappresentanza dell'Amministrazione finanziaria stipulava coi rappresentanti della Unione Cooperativa per la piscicultura del Cusio una convenzione con la quale si concedeva, a titolo di locazione, il diritto esclusivo di pesca spettante al Demanio sul Lago d'Orta per la durata di sei anni, per il canone annuo di lire novemila. A garanzia dei propri obblighi contrattuali l'Unione depositava, a norma del contratto, una somma di cauzione in titoli del Consolidato 5 per cento.

Qualche giorno dopo, e cioè il 17 settembre 1927, il Ministero dei Lavori Pubblici, di concerto con quello delle Finanze, concedeva alla Società Anonima Seta Bemberg l'utilizzazione delle acque del Lago d'Orta con il diritto di scarico di quella di rifiuto nello stesso lago. Contro questo provvedimento venivano presentati numerosi ricorsi che però erano respinti nella convinzione che da tale provvedimento nessun danno sarebbe potuto derivare alla pescosità del lago. I fatti dimostrarono abbondantemente che l'Amministrazione statale era incorsa in un errore e che grave danno derivava alla Unione che si vedeva lesa nei diritti derivantile dalla concessione di cui abbiamo fatto cenno. Essa si lamentava ripetutamente presso l'Amministrazione delle Finanze non già per la scarsità o per la assenza del pesce nel Lago d'Orta; nè pretendeva che la concessione, oltre il diritto di pesca in satralin la conferisse anche il diritto concreto di una pesca redditizia, ma sosteneva che l'inquinamento delle acque per mezzo dei rifiuti dello stabilimento Bemberg avesse cagionato la distruzione del pesce annullando, con la cattiva pescosità del lago, ogni contenuto del rapporto giuridico stabilitosi tra le parti.

Poichè ogni tentativo per una sistemazione amichevole della vertenza riusciva vano, l'Unione Cooperativa nel luglio del 1931 evocava davanti al Tribunale di Torino l'Amministrazione finanziaria chiedendo la risoluzione del contratto con la restituzione di tutti i canoni di affitto pagati per gli anni 1927, 1928, 1929 e 1930 e del deposito cauzionale, nonchè il risarcimento dei danni.

Il Tribunale di Torino con sentenza del 4 marzo 1933 dichiarava la propria mancanza di giurisdizione in ordine alle domande di risoluzione del contratto di affitto, di restituzione del deposito cauzionale e di nullità dell'ingiunzione per il pagamento del canone per l'anno 1931-32, fatta intimare dall'Amministrazione delle Finanze all'Unione; condannava l'Amministrazione dello Stato a titolo di risarcimento dei danni al pagamento a favore dell'Unione, di lire 83 mila, corrispondenti a cinque annualità di canone, oltre a maggiori danni da liquidarsi in ulteriore corso di causa per la violazione del diritto esclusivo di pesca.

Da questa sentenza appellava l'Amministrazione dello Stato ed anche, incidentalmente, l'Unione, unicamente per la parte riguardante la negata restituzione dei titoli di Consolidato depositati a titolo di cauzione.

L'Amministrazione finanziaria ha, anche in questa sede, sostenuto la mancanza di giurisdizione dell'autorità giudiziaria ordinaria a conoscere di una azione di competenza del Tribunale speciale delle acque e che, in ogni caso, sarebbe diretta contro un provvedimento amministrativo. Queste tesi però, sono state riconosciute prive di ogni giuridico fondamento da parte della Corte in quanto non tengono conto dei termini precisi della controversia, anzi de prescindono completamente per poter assurgere a dimostrazione del proprio assunto. La Cassazione, secondo la Corte, non riguarda che la responsabilità delle Finanze per i danni lamentati dall'Unione in dipendenza delle nuove condizioni sopravvenute nelle acque del Lago d'Orta di cui all'Unione era stata fatta dalle Finanze concessione per l'esclusivo diritto di pesca con atto 13 settembre 1927. A questa tesi — osserva la Corte — nessuna cognizione era stata fatta alla Bemberg e le opposizioni e i ricorsi presentati contro la sua domanda dovevano anzi mettere sull'avviso l'Amministrazione finanziaria sull'eventuale nocività della concessione del diritto di pesca. Grave danno infatti derivò alla pescosità del lago per la concessione fatta alla Bemberg e di conseguenza all'Unione, la quale chiede di essere posta in condizione di non risentire nessuni del fatto successivo all'acquisto del suo diritto. Essa è stata posta nell'impossibilità di utilizzare la concessione ottenuta e non intende essere costretta alla controprestazione pur essendo venuto a mancare il godimento della cosa goduta, in dipendenza della derivazione accordata alla Società Bemberg e dell'obbligo a questa imposto di restituire al Lago d'Orta le acque di rifiuto dello stabilimento.

La Corte rawisa fondate le richieste

Oggi alla radio

S.I.A.R. Radio Milano, Torino, Genova — Ore 16,45: Cantuccio dei bambini — 17,10: Concerto vocale col concorso del soprano Anna Leone e del tenore Ugo Cantalupo. — 17,55: Com. Ufficio prevgal. — 18, 18,10: Notizie agricole. — 19: Com. Istituto Internazionale di Agricoltura. — 19,20: Comunicati dell'Enit. — 19,30: Com. del Dopolavoro. — Dischi. — 20,5: Cronaca dei Littoriali sportivi dell'Anno XII. Dischi. — 20,30: Cronaca del Regime. — 20,45-23: Concerto orchestrale diretto dal M.o Ugo Tansini. Musiche di: Bottachiari, Mascheroni, Guy, Bach Debussy, Borodin, Rossini. — 23: V. Costantini: «Storia del ritratto», conversazione. — 23,10: Concerto di musica da camera col concorso del Quartetto dell'Ens. Musiche di Glazunoff, Harda.

Appendice de «La Stampa della Sera» (24

La stella rapita

— Romanzo di —

GASTONE RICCIARDI

Margit stava diritta dinanzi a lui, sorridente, attenta e viva. Ella lasciava che Merry s'impregnasse di nuovo del suo fluido, del suo fascino, del fascino dei ricordi inobliabili. Ella divinava che il passato, attraverso mille nonnulla, riprendeva nell'anima di Merry la sua forza trionfante e che bisognava lasciare agire la sua potenza occulta.

— Margit! — disse egli infine, mostrandole il viso sconvolto, che la gioia, il dolore, il rimpianto, il rimorso scolpivano di volta in volta in una maschera tragica.

Ella stese la mano ed accarezzò con un gesto lento e tenero la fronte dell'amante, dicendo a bassa voce:

— Merry mio... mio povero Merry!...

Queste parole produssero un effetto unico e terribile.

Egli cadde in ginocchio davanti a lei e cingendola con le sue braccia, premendo la sua testa contro le sue ginocchia, incominciò a singhiozzare come un ragazzo.

— Merry! — esclamò Margit, con voce vibrante di sincera emozione.

Egli non rispose ma la strinse più forte.

Tutta la rinuncia che egli si era imposto, da mesi e mesi, apparivano vane. La muraglia che egli aveva elevata intorno al fantasma di Margit, a forza di volontà, di perseveranza, di autosuggestione, svaniva per virtù della sua presenza della donna amata.

Non era più un vano fantasma, che egli poteva rimpiangere nel nulla, aiutato dalla gioia radiosa di Cristiana.

Le parti si erano invertite.

Il fantasma uscito dalla tomba nella quale era stato murato da sei mesi fugava il ricordo della fanciulla.

— Ma che hai? — chiese Margit, chinandosi verso di lui. — Perchè piangi? Non sono ormai ritornata a te?

A bassa voce egli rispose:

— Margit, io piango di gioia e di dolore. Di gioia perchè ti ho ritrovata, e qualunque cosa avvenga, non ti lascerò più perchè tu lacerai il mio amore ed il mio destino. Ma io piango anche su coloro che sto per perdere, piango su colei che fidandosi di me mi aveva consacrato il suo amore!...

— Cristiana, non è vero?

— Sì!

— Tu l'hai amata? Essa t'ama?...

— Mi ama! Ed anch'io ho creduto di poterla amare, di poter vivere la mia vita accanto a lei, poggiandomi sulla sua forza d'animo, sulla sua tenerezza inquieta. Ebbene, tutto ciò è sfumato come nebbia al sole. Mi è bastato vederti, aspirare il tuo profumo, perchè tutto ciò crollasse miseramente. Eppure...

— Che c'è ancora? — chiese Margit.

— Eppure — egli proseguì lentamente a testa china — se non ti avessi ritrovata qui, fra due giorni avrei sposata Cristiana e sarei partito con lei...

— Davvero? — disse Margit impallidendo.

— Sì! Avrei fatto questo ed avrei così decisa la sventura di Cristiana e la nostra. La volontà dei miei genitori, l'affetto di Cristiana, la sua presenza costante, mille imperdonabili forze avevano soggiogato la mia volontà, facendomi credere alla realtà della mia affezione per lei. Ma oggi, a Parigi, io mi sono sentito attirare da te! Non sapevo che la fossi qui... Ero sazi sicuro del contrario. Ti credevo lontana, dimentica del passato... Eppure, non ho saputo resistere al desiderio di rivedere questa casa. Ed eccomi qui, Margit! Eccomi pronto a condividere la tua esistenza, qualunque essa sia, anche a costo di diventare uno degli uomini della tua tribù!...

Essa lo attirava verso di sè e gli accarezzò lentamente i capelli dicendogli:

— Tu sei un povero ragazzo ...reduto, combattuto da due contrarie influenze, quella della tua razza selvaggia e tradizionalista e quella della tua anima europea... Poichè questa è la più forte, bisogna obbedirle, Merry!

— Non sono ritornato che per questo — egli disse — Ho bensì mio che bisogna obbedire al mio amore e scegliere! Io ho scelto ed obbedirò! Però qui che tu verrai...

— Sta bene! — ella disse.

Lo condusse verso il divano, gli si sedette vicinissima, accanto e riprese sottovoce.

— Ascoltami... Tu partirai domani...

— Sì, Margit!

— Lascerai l'Europa... andrai a tentare la fortuna nell'Africa del Sud. Andrai nel paese che nasconde l'oro ed i diamanti. Io so il segreto di un giacimento di pietre preziose così ricco che potrebbe costituire il tesoro di un re o di un sultano della leggenda. Come vedi, ti porto in dote il segreto della mia tribù...

— Sei pazza, Margit?...

— No, non sono pazza. Noi abbiamo raccolto questo segreto molti anni or sono. Io posseggo il foglio nel quale mia madre trascrisse il racconto di un miniatore ungherese trovato dai nostri morente su una strada, non lontano da Mezzarva. Il giacimento esiste! Le indicazioni contenute nel foglio sono tali che noi potremo ritrovarlo facilmente. Nessuno, nè dei tuoi, nè dei miei verrà a cercarci in quelle solitudini. Intanto, perchè il tuo ricordo ed il mio non siano maledetti dai tuoi, noi pagheremo i nostri debiti, Merry!

Si alzò, andò verso un mobile, lo aprì e soggiunse:

— Vi sono qui due milioni in biglietti di banca francesi e due milioni in banconote inglesi. Tu depositerai i primi alla Banca di cui è cliente tuo padre. Questo denaro rappresenta il prezzo di questo palazzo e quello di una parte dei miei gioielli. Il resto lo l'ho dato alla tribù, riscattando così la mia completa libertà.

— Ma io non posso accettare! — esclamò arrossendo Merry.

(Continua).

dell'Unione ed in parziale rifusione della suddetta del Tribunale dichiara tenuta l'Amministrazione delle Finanze a restituire all'Unione il deposito cauzionale, più quattro annualità di canone a titolo di danni: conferma nel resto la sentenza appellata. Lo Stato era patrocinato dall'avv. Gallo, dall'Avvocatura erariale; l'Unione dagli avvocati Ravanega e Nasca; estensore il comm. Ighina.

Onorificenza

S. M. il Re ha conferito, su proposta del Capo del Governo, la croce di Cavaliere della Corona d'Italia al Dott. Ing. Gennaro Cocco dell'Ufficio Tecnico Misti Aviazione Fiat.

Questa onorificenza viene a coronare un brillante passato di guerra ed una intensa attività svolta nella stampa tecnica nazionale e straniera.

Amici e colleghi si congratulano vivamente.

Seguendo la Cronaca

Perchè il negozio ROMANA CALCAGNI IN VIA ROMA NUOVA RICHIAMA TANTE SIGNORE?

Perchè l'Alta Moda vi è presentata nelle più belle e distinte creazioni; perchè l'assortimento dei tessuti soddisfa ogni desiderio; perchè i prezzi sono della massima convenienza.

GALLERIA C. CODEBO' e C.

via Po 4, piano primo, Telef. 49-116

Oggi alle ore 16,30 precise, avrà vendita all'asta pubblica di oggetti artistici e dipinti della Raccolta dell'ing. C. M. di Torino. Tutte le migliori esposizioni di quanto sarà venduto nel pomeriggio.

CORSI ESTIVI

Nell'occasione del prossimo trasloco in via Roma nuova, la Berlitz School tiene corsi estivi a tariffa ridottissima (5 mesi L. 80) e concede per lezioni private il 10 % di sconto.

43, via Roma - Telefono 51 103

TAPPEZZERIE IN CARTA

vendita diretta al Pubblico dalla Fabbrica, via M. Cristina 126 ang. c. Ilarie

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Canovas Gori). — Ore 21,15: «I Guastavino e i Fazzalorgna» di Canel.

CHIARELLA (Comp. del Teatro di Palestina). — Ore 21,15: «Giacobbe e Rachele» di Kalvoy.

BALBO (Comp. Città di Torino). - Ore 21,15: «43.a strada» di Ripp (novità).

ROSSINI (Comp. Milanese Bonecchi). — Ore 21,15: «La Cicibiacciola di S. Zanobaldi.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21,15: «Gianduja in Italia».

MAFFEI-GANDINO: Dopo teatro, ore 24-2.

FANO — Esposizione-vendita di lavori femminili. Ore 9-12 e 15-19.

Spettacoli cinematografici

ODEON: «Lady Lou». Mae West, C. Grant.

VITTORIA: «Risveglio di un popolo» e Var.

ITALIA: «Principessa Nadina». March. L. Lodi.

MAFFEI: Comp. Ristori-Navarrini in «Febbre gialla» (rip.) e Bim Tram delle 21,15.

SPLENDOR: «Cantico dei Cantici». M. Dietrich e «Aria di paese» con Macario. L. L.

IDEAL: «La battaglia». Annabella e Boyer.

ALPI: «L'impiegata di papà». R. Claiamio.

STATUTO: «W. la birra!». Buster Keaton.

NAZIONALE: «Angeli senza paradiso».

BORSA: «Piovuta» (Crawford) e «Amore di ritale colla camicia» e «Eroi della riserva».

PRINCIPE: «Tamaro sempre» e Varietà.

SAVOIA: «Una notte al Cairo», R. Novarro.

REGINA: «Uomo zero». Veidt. L. 1,05.

IMPERO: «Per le vie di Parigi». Ott. giocos.

OLIMPIA: «Amore sul ciglio di vita». L. 1,05.

IMPERIALE: «La grande Caterina». L. 1.

AMBROGIO: Temporale all'alba. E. Francis.

REX: Lilian Harvey in «Susanna».

Varietà: ore 17,30 e 22, cerelle Schwarz.

Prossi diurni ridotti: Lire 7 e L. 5.

I divertimenti

Oggi al SALONE GHERSI LADY LOU

Il film in cui si afferma la sorprendente arte di Mae West, la nuova interessante originale attrice della «Paramount».

MAE WEST

donna enigmatica, l'attrice di cui si occupa la stampa con vivo interesse, non deludera, così come non hanno deluso Marlene Dietrich, Fredric March e tanti altri artisti della «Paramount».

LADY LOU

film nel quale lavorano a fianco di Mae West, Gary Grant e Noah Beery ha avuto un pieno successo ovunque.

STATUTO, oggi ultime di W. LA BIRRA con BUSTER KEATON

Da domani il più spettacoloso e paradossale film dell'annata:

ESKIMO

la meravigliosa creazione di Van Dyke, che ha entusiasmato tutto il mondo.

I NUOVI APPARECCHI SONORI dello STATUTO

— applicati in questi giorni — sono i più moderni e perfetti che esistano. Il film, allo Statuto, hanno anche il vantaggio di una esecuzione insuperabile.

Angeli senza Paradiso al NAZIONALE

ottiene il più grandioso dei successi!

Italia e Torinese: La principessa Nadia con P. March. Domani «1860». L. 1,05.

CINEPALAZZO

il più bel film dell'annata

LA CIRCA DI SORRENTO

con Dria Paola - Corrado Racca

Stamane all'alba, dopo pochi giorni di immane soffrire, sorretto dalla fede e dalla fortezza intelligente, cedeva all'affetto dei desolati genitori e alla scienza il

Prof. VINCENZO PORRI

Ordinario di Economia nel R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Torino

I funerali avranno luogo giovedì 3 c. m., alle ore 16,30, partendo da via San Massimo, 34.

Torino, 2 maggio 1934-XII.

Corso Peschiera, 30.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Stanotte è mancato ai vivi il Chiar.mo Prof.

VINCENZO PORRI

Ordinario di Economia Generale e Corporativa nel R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Torino

Il Consiglio di Amministrazione ne partecipa la dolorosa perdita.

Torino, 2 maggio 1934-XII. (16553)

Il Direttore e i Professori del **R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Torino** annunciano con vivo dolore la morte avvenuta del Chiar.mo Prof.

VINCENZO PORRI

Ordinario di Economia Generale e Corporativa

Torino, 2 maggio 1934-XII. (16554

A breve distanza dall'adorata consorte Paola, dopo lunghe sofferenze, munita dai Conforti Religiosi, santamente come è vissuta, spirava

Gallea Teresa n. Caldera

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio il marito **Francesco**, i genitori **Stefano e Ambrosina Lucia**, il fratello **Carlo**, i nonni, gli zii, cugini, i paren

Le novelle
de *La Stampa della Sera*

Comunicazione sbagliata

— Bisogna aver riguardo! — disse Francesco e depose il telefono tanto leggermente che l'uomo all'altra estremità non percepì che un lieve rumore.

— Non capisco che cosa succede da qualche tempo, — disse costui, rivolgendosi alla moglie. — Quando vado al telefono non c'è più nessuno. Qualche cosa non deve andar bene.

— Qualche guasto all'ufficio — disse la giovane signora, senza alcun sorriso e senza alcuno di quei segni con cui la vanità delle signore minaccia tanto facilmente la loro sicurezza...

Ma allorchè si trovò la prossima volta da Francesco — al suo mercoledì, l'unico giorno della settimana che, in base a un accordo coniugale, era dedicato agli interessi della cultura — e lei trascorreva queste ore dedicate ufficialmente a concerti e a teatri in un caffè con Francesco — gli disse:

— Devi aver riguardo, e non chiamarmi sempre quando Adolfo è in casa. Gli dobbiamo questo sacrificio.

Francesco, innamorato, e volendo perciò produrre lo stesso un effetto virile, dichiarò con passione:

— Questo è troppo! Infine ho da dire qualche cosa anch'io, e se ho da dirti qualche cosa, lo dico, che egli ci sia o non ci sia...

— Zitto! — gli mormorò lei sotto le sue rughe corrugate. — Ciò non va. Non bisogna poi rendergli la cosa difficile. Credimi, non è semplice per lui di non accorgersi di nulla. Ma se tu lo costringi...

— Io non costringo nessuno! — disse furibondo Francesco.

— Sì! — disse lei, più esperta in tale riguardo di uomini che forse intuiscono qualche cosa dell'amore, ma certo nulla sanno del matrimonio. — Se tu sapessi quale sforzo gli costi di non vedere i fiori che mi mandi!

— Ma è terribile! — sospirò Francesco, lasciando scivolare il suo capo nelle braccia di lei con una mossa fatta apposta per dimostrare tutto il suo affetto. — Io, si capisce, io devo avere riguardo di tuo marito! Vedo bene che la sua tranquillità ti sta più a cuore del mio amore.

Forse, disse a se stessa la giovane signora, con quella voce interna che ha il còmpito ingrato di dire la verità, ma di non farla sentire.

E si alzò per andarsene, ed essere puntualmente alle undici a casa col marito, a servirgli i pasti. Suo marito la guardava e le diceva, come ogni sera, dunque per la tremilasettecentoventiseiesima volta durante il loro felice matrimonio:

— Ti affatichi tanto, mia cara.

E lei rispondeva — Sempre volentieri per te.

Ma in quel momento accadde qualche cosa che non si era mai verificato nelle tremilasettecentoventisei sere del loro matrimonio. Neppure quando alla Borsa le cose andavano male, nè quando Hellmut, sì, l'impetuoso Hellmut della sua prima relazione extra-coniugale, minacciava di suicidarsi, ah, neanche quando lasciò Oscar per flirtare con Federico. Il telefono suonò. Il telefono suonò alle undici e mezza di notte!

— Lascia! — esclamò la giovane signora balzando in piedi, — lascia che vada io! — E con le mani, il cuore e le labbra tremanti si attaccò al telefono. Ma non sentì altro che il leggero rumore col quale dall'altra parte esso veniva deposto.

— Ma che succede? — disse sollevata. — Non capisco che cosa avvenga ora. Sempre quando vado al telefono non c'è più nessuno. Qualche cosa non deve essere in ordine.

— Sarà un guasto all'ufficio — disse l'uomo, senza alcun sorriso e senza alcuno di quei segni con cui l'imbecillità degli uomini minaccia tanto facilmente la loro sicurezza...

Ma poi scese per un momento, avendo dimenticato di imbucare una lettera. Invece si recò al prossimo telefono pubblico, e ottenuta la comunicazione, disse con voce agitata:

— Mia! Sì, Mia, sei tu, Mia? Ascoltami dunque. Oramai è troppo! Non lo posso tollerare più oltre! Sempre queste chiamate, senza mai annunciarti! E ancora nottetempo! Almeno questo riguardo lo dobbiamo a mia moglie! Le dobbiamo questo sacrificio. Non bisogna poi renderle la cosa difficile. Credimi che non è facile per lei di non accorgersi di nulla. Se tu sapessi quale sforzo le costi soltanto il fingere di non badare alle allusioni delle sue amiche! Con quale tatto evita i locali in cui potrebbe incontrarci! E con quale commovente spirito di sacrificio la poverina si rechi a qualche noioso concerto o teatro, per lasciarmi il tempo di dedicarmi ai miei interessi di cultura, dunque a te! Ella ha riguardo. E lo stesso, sì, precisamente lo stesso riguardo le dobbiamo anche noi!

Disse e se ne andò, orgoglioso, nella coscienza del dovere compiuto, ritornando all'alloggio coniugale, l'asilo della pace e di una tranquillità che non fu più turbata, evidentemente perchè il guasto all'ufficio era stato eliminato grazie a qualche misterioso riguardo e riconoscimento.

Certo il telefono suonava ancora qualche volta. Ma quando ci andava il signore un'imbarazzata voce maschile diceva quello che rispondeva altre volte alla signora un'imbarazzata voce femminile, e che del resto in entrambi i casi corrispondeva esattamente alla verità:

— « Comunicazione sbagliata! ».

— gli disse il mio cuore con uno slan-

DINAH NELKEN

(*Trad. dal tedesco di* Nicolò Bacichi)

Vestigia di civiltà antiche

Le meravigliose scoperte di Hermopoli

Uno dei tipi di templi-sepolcri trovati a Hermopoli: la facciata è egiziana, con cornice, colonne e muri di lato, finestre con graticcio.

A Touna el Gebel, nella località dove sorgeva l'antica Hermopoli, il prof. Gabra, per incarico dell'Università Egiziana, aveva compiuto nel 1933, e precisamente nell'inverno fra il 1933 e il '34, degli scavi assai importanti che erano portato a delle scoperte di grandissimo interesse. Gli scavi si erano svolti particolarmente nella parte occidentale di Hermopoli ed attorno al santuario di Thoth. Essi avevano portato alla luce notevolissimi fatti riguardanti l'evoluzione della pittura egiziana nel suo ultimo periodo e cioè quando esso venne in contatto colla civiltà greca, particolarmente durante il IV secolo prima di Cristo. Il valore delle scoperte effettuate è stato messo in rilievo particolare questi giorni quando è apparsa la relazione completa degli scavi. Ma una seconda spedizione, che ha completato la prima, si è svolta questa primavera. I risultati di ambedue hanno dimostrato la grandissima influenza della cultura ellenistica che aveva talmente permeato di sè l'Egitto, anche quello superiore, colla sua civiltà e particolarmente colla sua letteratura si chè vi è dato da rintracciare quali diffusioni vi avessero i poemi omerici e la tragedia greca. Il tempio o tomba di un sacerdote di Thoth chiamato Petosiris che visse alcuni anni prima della conquista alessandrina mostra l'attitudine della nuova coltura.

In alcuni bassorilievi della tomba Petosiris e la sua famiglia appaiono vestiti spesso all'usanza greca oltre che nel costume egiziano. Il sacerdote ritratto anche mentre sacrifica secondo l'uso greco. I templi-tombe scavati dalla spedizione dell'Università Egiziana datano dal periodo tolemaico e mostrano che gli architetti egiziani erano inclini a introdurre il tipo comune della costruzione greca limitandosi sopra una terrazza con una serie di scalee che conducevano all'ingresso ma conservavano tuttavia alla facciata la forma massiccia delle costruzioni egizie. Sebbene essi abbiano introdotto delle imposte con graticci, secondo il tipo proveniente dall'Asia, essi continuarono tuttavia a decorare i loro edifici con i simboli egiziani cioè lo scarabeo e il disco solare.

L'oggetto della spedizione compiuta in questi ultimi mesi era di ritrovare la strada originale od il sentiero che collegava un gruppo di mausolei scoperti due anni fa nella parte meridionale della corte di Petosiris con alcune altre abitazioni costruite nell'ultimo periodo. L'obbiettivo è stato felicemente raggiunto e così facendo fu possibile trovare un largo spiazzale circondato da edifici costruiti in pietra appartenenti a tre ben definiti tipi architettonici. Uno di essi aveva una facciata egizia con cornice, colonne d'angolo e finestre con graticcio; un altro tipo è in parte egiziano e in parte greco con un loggiato di sei colonne di fronte al quale che si trovava un altare con rilievi triangolari. Il terzo tipo mostra un completo allontanamento dall'architettura egiziana perchè l'intero edificio è rettangolare con l'altare sopraelevato. In uno degli edifici del gruppo mediano fu scoperta una piccola corte lunga circa 15 m. che conduceva ad un tempio. Coll'aiuto di una bussola fu determinato l'attuale ingresso dell'edificio egiziano e così fu possibile ricuperare due sarcofaghi con iscrizioni, violati in antichi tempi, che recavano i nomi di sacerdoti di Thoth con quelli dei loro genitori per due generazioni.

Ma la scoperta più sorprendente fu quella di una serie di scene dipinte che ricoprivano le pareti di due edifici sepolcrali. Questi edifici erano costruiti di mattoni seccati al sole, ricoperti di uno spesso strato di stucco bianco. Alla loro superficie le scene erano state dipinte in uno stile piuttosto crudo ed aspro. I soggetti rappresentati erano tolti dalla storia di Agamennone e l'episodio della leggenda di Edipo. In una stanza del piano terreno fu rintracciato un dipinto mostrante la figlia di Agamennone, Elettra, vestita in vesti bianche ed assisa di fronte ad un altare funerario da lei stessa costruito per il padre. Vicino a lei ma collocato in modo che si suppone non debbano essere veduti, sono due figure di eroi, certamente i suoi fratelli Pilade ed Oreste. In una stanza del primo piano si riscontrava una completa pittura di circa due metri di larghezza per novanta centimetri di altezza mostrante altri due episodi della leggenda di Edipo. Di una parte si vede Edipo che sta uccidendo il padre Laio, re della Beozia Tebana, mentre una donna che porta il nome di « Anima » si allontana dalla tragica scena gesticolando in segno d'orrore. Nella parte sinistra del quadro si scorge Edipo, in piedi davanti una porta di Tebe mentre è intento a rispondere ai quesiti posti dalla Sfinge. Una figura accovacciata è intesa appunto come una personificazione del mostro. Finalmente nel centro del dipinto si scorge una figura femminile che costituisce un'altra personificazione che è la città di Tebe. Queste figure sono dipinte su uno sfondo blen pallido...

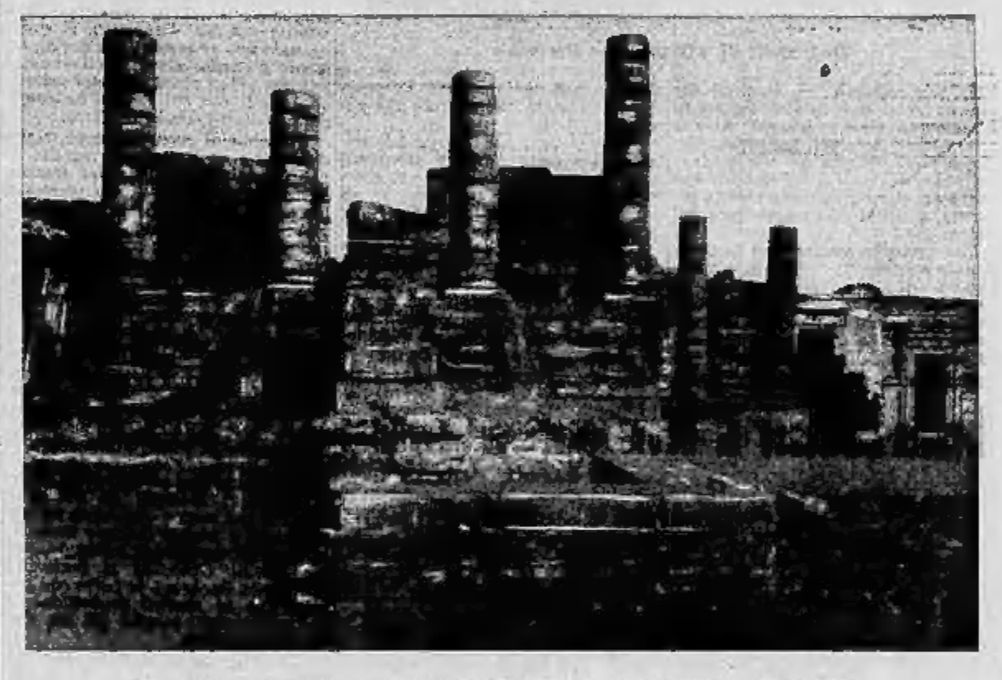
Al disotto di questi dipinti ne venne rintracciato uno molto rovinato che rappresentava una donna inginocchiata davanti un monumento funerario. Si tratta probabilmente di Antigone figlia di Edipo. Finalmente nel vestibolo del primo piano di una casa, a circa trenta metri da quella di Edipo furono rintracciati alcuni frammenti di un affresco rappresentante l'ingresso del cavallo di legno nella città di Troia.

E' sorprendente rintracciare sulle pareti di una casa del medio Egitto, che si trova a 300 chilometri a sud di Alessandria scene così prettamente elleniche che non hanno relazione alcuna con l'Egitto. Tali scoperte mostrano quale profonda influenza abbia avuta la Grecia con la sua civiltà penetrata nella valle del Nilo durante i cinque secoli che seguirono il regno di Tolemeo. Sopra tutto la letteratura prima ancora che la architettura deve avere compiuto, per così dire, la conquista greca dell'Egitto.

La leggenda greca di Edipo dipinta in affresco in una città egiziana che si trova 400 miglia al sud di Alessandria: a sinistra, Edipo e la Sfinge; al centro, tre figure che personificano la Sfinge; a destra, Edipo uccide il padre, Laio, ignorando chi egli fosse.

Altro tipo di tempio-sepolcro. La base è sopraelevata, le finestre con graticci.

Un'altra scena della tragedia greca in un dipinto dell'epoca tolemaica trovato in Egitto: Elettra, a sinistra, davanti al sepolcro del padre ucciso, Agamennone. Le due figure in alto sono probabilmente Pilade ed Oreste, suoi fratelli, che si avvicinano. A destra un gruppo di animali.



Un tempio di tipo greco, con altare sul podio. E' di forma interamente rettangolare

Baracca delle curiosità

Una questione di gusti

Scommetto che non sapete che cosa sia il *eurstroaming*. Ma, niente di male: non lo sapevano nemmeno i funzionari del Ministero dell'Agricoltura incaricati di vigilare sulla freschezza e le buone condizioni dei cibi importati negli Stati Uniti per la vendita. Infatti, vedendo arrivare alcune casse emananti un odore insopportabile, non chiesero spiegazioni di sorta vietando lo sbarco senz'altro. Invece... Il *eurstroaming* non è che un'aringa in conserva; il fortissimo e sgradevole odore che emana rappresenta un fascino per alcuni buongustai della Svezia settentrionale. Non per tutti; quando, nei ristoranti, qualcuno richiede tale piatto squisito, è invitato a passare in un salottino particolare, privo di ogni comunicazione diretta con la sala comune e le cui pareti sono coperte di una sostanza isolante. Inoltre, il piatto che contiene la pietanza viene fatto entrare dalla finestra in modo che non lasci traccia del suo passaggio nei corridoi. La ditta svedese colpita dal giudizio sommario dei funzionari americani ha fatto pervenire al Governo un certificato dichiarante che il *eurstroaming*, malgrado il suo odore, è un cibo ottimo e salutare. E, poichè tutti i gusti son gusti...

Il marito perfetto

Una rivista inglese ha bandito un referendum per sapere dalle sue lettrici in qualità che esigano da un marito per dichiararlo perfetto. Essa ha ottenuto novantaseimila risposte. Procedendo allo spoglio si è ottenuta la seguente graduatoria: 1°) Fedeltà; 2°) Amore per la casa; 3°) Buona salute; 4°) Franchezza; 5°) Affetto per i bambini; 6°) Giovialità; 7°) Galanteria; 8°) Sobrietà; 9°) Riuscita professionale; 10°) Bella statura; 11°) Socievolezza; 12°) Gusto per la cucina familiare. E basta. L'intelligenza non è presa in considerazione. Che il futuro marito l'abbia questa intelligenza oppure no, è indifferente alle novantaseimila lettrici inglesi. Sembra anzi che esse preferiscano l'uomo senza talento, pago della sua mediocrità che lo costringe a chiedere qualche cosa — anche nel campo spirituale — alla sua consorte, invece di isolarsi nell'egoismo dei suoi pensieri e delle sue fantasie. Inoltre esse sanno che i mediocri, per il semplice fatto di non dare fastidio a nessuno, hanno maggiori probabilità di percorrere una carriera, se non proprio brillante, abbastanza tranquilla.

La crisi è finita?

Gli americani lo proclamano senza nemmeno un punto interrogativo: essi ne sono proprio certi e dichiarano che una nuova èra di prosperità è già iniziata. Le statistiche veramente sono di tutt'altro parere, ma ciò non ha importanza e un gruppo di artisti ha presentato a Roosevelt il bozzetto di un monumento alto cento metri da riprodursi in diciotto esemplari — uno per ogni Stato — allo scopo di glorificare lo *slancio magnifico del popolo americano durante la crisi*. Questi monumenti comporteranno tutta una serie di figure allegoriche: il coraggio, la fede e l'ideale trionfano della corruzione, del banditismo e dei fallimenti. Roosevelt non ha voluto scoraggiare gli artisti: si è limitato soltanto a far notare che alcuni Stati — specialmente quelli del sud vedono *il trionfo* non ancora completo e che, per non offendere il sentimento dei pionieri che lottano *ancora*, sarebbe meglio aspettare un poco.

La donna e l'ombrello

Un filosofo inglese assicura che si può conoscere il carattere della donna dalla maniera come essa porta o cura l'ombrello.

Una donna che continua a tenere l'ombrello aperto quando la pioggia è cessata, è una buona massaia, piena di cuore ed economa; se avvolge l'ombrello nel fodero prima che sia del tutto asciutto, è disordinata e senza cuore; se dimentica costantemente di avvolgerlo nel fodero è negligente e spendereccia; se si trascina dietro l'ombrello è cattiva e dispettosa; se lo tiene abitudinariamente sotto il braccio è di piacevole umore e di gentili maniere; se, infine, a ogni passo batte la punta dell'ombrello sul suolo, può essere considerata come leale e fedele. Questa ultima ipotesi è abbastanza curiosa, ma quando un filosofo sentenzia, bisogna accettarlo o respingerlo in blocco.

Quando l'America ci si mette

Nella letteratura umoristica, Marsiglia è la capitale indiscussa delle spacconate. Ma, quando gli Americani ci si mettono, rischiano di superarla.

Eccone alcuni esempi.

Un contadino aveva lasciato in un prato, perchè pascolassero liberamente, una vacca e il suo vitellino. La vacca aveva un campanello al collo e, udendolo suonare con una certa violenza, il contadino accorse. Giunto sul posto allibì: le zanzare avevano divorata la vacca e suonavano il campanello perchè il vitello, allontanatosi, tornasse sul posto per fare la stessa fine. L'episodio vi può sembrare inverosimile perchè voi ignorate la potenza delle zanzare americane. Vi basti sapere che una volta un pastore della Virginia, assalito da questi insetti nella sua stanza non trovò un rimedio migliore che bruciarli uno per uno con la candela accesa. Quando credeva di essere a buon punto, ne incontrò uno più robusto che, voltatosi di scatto, soffiò sulla candela, spegnendola.

Nell'inverno del 1803, il conte Martino Henry, si recava in vettura verso un paese del nord. Verso sera, accese una lanterna e proseguì il viaggio. Faceva un gran freddo, ma, impellicciato com'era, egli non ne avrebbe mai constatata l'intensità se giunto a destinazione, non avesse osservato lo strano comportamento della fiammella nella lanterna: di un'immobilità rigida, essa non vacillava, nè per le scosse, nè per il vento. Allora il conte comprese la verità: la fiammella si era gelata e, per poterla spegnere, dovette metterla per cinque minuti buoni sopra la stufa.

Il cane di Pistol Jim è certamente di una intelligenza insuperabile. Mentre tutti gli altri della sua razza si distinguono nella caccia, esso è specializzato nella pesca. Un giorno il padrone, per mostrare agli amici le sue prodezze di nuotatore tolse di tasca mezzo dollaro di argento, lo mostrò al cane e lo scagliò nel fiume. Il cane si buttò e, dopo qualche minuto, ritornò a riva con un magnifico pesce e quindici cent di resto.

Naturalmente molti rimarranno scettici, ma non credano per questo di essere originali. Il loro scetticismo non potrà mai eguagliare quello dello scozzese il quale, visitando un museo di Londra, si fermò meravigliato di fronte a un pesce lungo più di due metri. Dopo avere scosso a lungo il capo, mormorò: « Colui che ha pescato questo pesce è un maledetto bugiardo ».

PIM.

Cinque leoncini nati in un serraglio

Londra, mercoledì sera.

Un fatto insolito è accaduto nel circo Sangaru, che si trova attualmente per un ciclo di rappresentazioni a Newcastle.

La treenne leonessa « Roma » ha dato alla luce la notte scorsa cinque leoncini, cosa abbastanza eccezionale anche nella famiglia dei re degli animali. I proprietari del circo sono un po' preoccupati circa il modo di allevare le piccole fiere e sperano di poter dare una di esse da allattare a una cagna. Appena la notizia del parto è stata resa nota, sono giunte al circo numerose offerte di compere aggirantesi tutte intorno alle 2500 lire. Esse sono state però respinte, in quanto la Direzione del serraglio calcola di trarre utili molto maggiori dall'esposizione al pubblico dell'eccezionale nidiata.

Centomila tonnellate di marmo in una sola enorme « varata »

Livorno, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di ieri, nella cava della Cresciola, in quel di Bedizzano, a Carrara, è stata felicemente effettuata un'altra enorme « varata » di marmo. Dopo un lungo e intelligente lavoro di preparazione, che ha richiesto per tre mesi l'impiego continuo di squadre alternate di trenta operai e lo scavo di numerose gallerie e pozzi, alla presenza di tutte le autorità della Provincia e di numerosa folla, è stata fatta brillare un'enorme mina di ben trenta quintali di dinamite. Un enorme boato, una nube biancastra, un rovinio di marmi per il versante di Fantiscritti e del cocuccolo della montagna saltato in aria non resta più che il ricordo. Si calcola che circa centomila tonnellate di marmo candido siano state travolte dall'esplosione, fra il giubilo dei cavatori e della popolazione, per la nuova vittoria del lavoro, da essi conquistata.

La più antica effigie di Cristo

Una preziosa medaglia a Verona

Verona, mercoledì sera.

Tempo fa, durante degli scavi, a Trieste, venne trovata una medaglia recante la figura del Messia dell'epoca di Tiberio, cioè 60 anni dopo la venuta di Cristo. Qualche giornale ne pubblicò la riproduzione dichiarando che si tratta di una delle più antiche immagini di Cristo. Nella nostra città si è ora constatato esistere un altro esemplare, di cui è proprietario il prof. Nino Fapi, abitante in via Garibaldi, il quale l'ha trovato nelle memorie di famiglia. Abbiamo veduto la medaglia che ha uno spessore di 32 millimetri. Dietro la bellissima figura del Redentore si leggono scritte in ebraico che, tradotte, suonano così: «O Messia, o fiat, vieni in pace. Uomo risorto! ». La medaglia, dal punto di vista numismatico, ha un valore assai rilevante.

La vita Teatrale

Stasera la Compagnia "Obel,,

al Teatro Chiarella

Per due sole rappresentazioni, stasera e domani, avremo questa originale e rara compagnia del teatro ebraico, che recita essenzialmente lavori il cui soggetto è tratto dall'Antico Testamento e il cui recita nella lingua del popolo d'Israele.

Nel suo giro iniziato da qualche settimana in Italia, la Compagnia Obel ha incontrato simpatiche accoglienze ovunque e sono accorsi a sentirla non soltanto gli israeliti che ancora comprendono l'idioma tradizionale antichissimo e sacro; ma pur coloro che questo non capiscono, poichè è facile intuire ciò che avviene sul palcoscenico e darsi ragione della trama, che è nota come sfondo generale, e che si rileva agilmente dal gesto.

Per esempio, questa sera la Compagnia rappresenta « Giacobbe e Rachele » di Krachenimikoff: è la espressione cui dà luogo l'idillio composto da questo ebreo russo, pasiade un accento che batte, più che sulla parola o sulla composizione letteraria, sull'azione, intesa oltre tutto come movimento delle persone e quindi come gesto, mediante il quale si disegnano i sentimenti e i pensieri.

La parola diventa pertanto un elemento non essenziale, sicchè tutti, anche gli inconsapevoli della lingua degli antichi Profeti, non solo comprendono quanto accade sulla scena, ma non si avverte mai quel disagio che si prende ogni qualvolta l'espressione è affidata interamente alla parola o soltanto ad essa.

Si nota invece che il gesto o la mimica, insomma l'azione disegnata dalle persone sul palcoscenico, spesso dice eccessivamente, come se gli interpreti ripassassero sul disegno e lo sottolineassero.

Ciò del resto accade per il fatto che gli stessi interpreti, benchè convinti della eloquenza della rappresentazione, sono portati ad approfondire il gesto dal saperai davanti ad un pubblico, che, ignaro della loro lingua, nella quale l'idillio si esprime, non pare loro mai avvicinato a sufficienza: da ciò consegue che lo spettacolo presenti una non so quale rudimentalità, che la pantomima in genere comporta e che questa, derivata da Krachenimikoff dalla Bibbia, ridotta alle esigenze sceniche da Schensky, accentua anche mediante il clima spirituale o meglio religioso che caratterizza la sostanza del dramma.

Del quale ecco un cenno, per facilitare la comprensione dell'idillio.

Nella casa di Labano, padre di Rachele, si venera tuttora il vitello d'oro, il che vuol dire che il teismo o il modo naturalistico di vedere il divino, tiene ancora Labano e la sua gente. Giacobbe invece è già monoteista; e se questa differenza tra i personaggi del dramma può apparire dottrinaria, o magari rituale, quindi di poco conto, si badi a quale rilievo dà luogo nella vicenda, quali caratterizzazioni imprimo alle figure del dramma. Monoteista dunque con lo spirito dominato dall'unicità di Dio non ripetibile, Giacobbe è puro, alieno di ogni elemento decorativo o pittoresco: la sua apparizione è lineare, incolnia, e la sua permanenza è contenuta in una brevità di accento e di disegno che diremmo casta; laddove gli altri, teisti, sono platorici, schiamazzatori e riempiono la scena con una smodatezza quasi barbarica echeggiante voci primitive, risolventisi costantemente in atteggiamenti riferibili uno per uno alle scomposte apparenze dello stato naturale. In un primo tempo si sarebbe tentati di attribuire questa primitività all'intenzione degli interpreti di rimediare all'inconveniente presentato dalla lingua sconosciuta, appoggiandosi sulla elementarità espressiva del gesto, mentre in seguito risulta chiaro che la esecuzione, con ogni probabilità, non deve differire gran che da quella che la Compagnia è usa dare in Palestina davanti a un pubblico necessariamente non ignaro, come il nostro, della lingua nella quale il dramma si esprime.

Questo vuol dire che, in ultima analisi, il dramma è concepito veramente nello spirito della pantomima e che se continuiamo a sentire in esso espressioni di elementarità, la elementarità è quella medesima della pantomima, per l'appunto, la quale essendo uno sviluppo della danza, interpreta, nella storia dell'umanità uno dei primi stadi, uno dei primissimi modi con cui l'uomo ha confidato se stesso mediante l'arte.

Giacobbe, il gran patriarca, figlio d'Isacco e di Rebecca e fratello di Esaù, per fuggire l'ira del fratello dal quale aveva, pel noto piatto di lenticchie, acquistata la primogenitura, si reca in Mesopotamia, presso suo zio Labano. Nel cammino egli si ferma presso un pozzo per riposare, attendendo chi gli dia la possibilità di bere, poichè il pozzo è chiuso da una pietra.

E mentre Giacobbe domanda ai pastori se conoscono Labano figlio di Nachor e se è in buona salute, essi gli rispondono additandogli Rachele che si avanza con la sua mandra per farla abbeverare al pozzo.

Giacobbe la aiuta a smuovere la pietra che chiude la bocca del pozzo, per dissetare le pecore e si fa da lei riconoscere: Rachele fa avvertire Labano suo padre che corre ad abbracciare il nipote il quale narra lo scopo e la causa del suo viaggio. Naturalmente Giacobbe si innamora della bella Rachele e fa patto con Labano che lo servirà gratuitamente per sette anni, purchè gli dia Rachele per moglie.

Giacobbe e Rachele si amano, ma Labano non vuol dargliela in sposa: gli concede invece Lia, sorella maggiore; davanti però ai lamenti di Giacobbe, gli accorda in moglie anche Rachele, sette giorni dopo le prime nozze.

L'idillio di Giacobbe con Rachele è messo in atto sotto la regia di Helery, anch'egli autore di bei lavori ebraici, e con scene di Polakov, che lo mantengano in un'atmosfera entro cui il balletto russo cessa di riportare la scena al quadro ed alla pittura e sviluppa le sue implicite possibilità tematiche, ottenendo contorni esterni i toni psicologici.

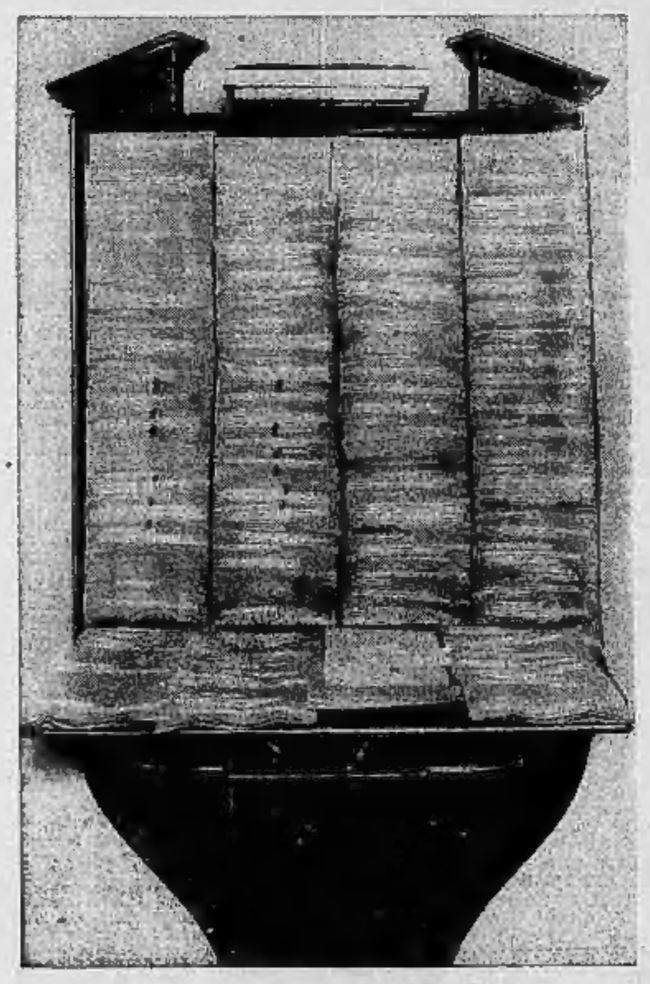
In questo spettacolo l'occhio ha la sua parte e non piccola, poichè il movimento dei personaggi realizza dei quadri successivisi con armonia deliziosa, quasi nascessero senza posa l'uno dall'altro. La grazia d'ogni mossa e spostamento, coordina delle scene ricche di atteggiamenti e di colori, ottenendo effetti delicati ed espressivi. Lo spettacolo è il risultato d'una collaborazione varia di tutti gli elementi, fusi in armonia fatto di proporzione sapiente e di fine accorgimento.

Domani sera la Compagnia rappresenterà « l'Albergo dei poveri » di Massimo Gorki: il lavoro essendo notissimo, perchè spesso recitato in italiano, sarà ancor più facilmente compreso da tutti.

ELLENNE

Una scena di « Giacobbe e Rachele »

Il vasto consenso al nuovo successo juventino



La vittoria della Juventus ha suscitato in tutta Italia il più vivo e spontaneo senso di ammirazione. In due giorni oltre trecento telegrammi hanno significato ai dirigenti ed ai giocatori della squadra campione d'Italia la gioia unanime per la bella, convincente e significativa vittoria conseguita. Autorità sportive, oscuri simpatizzanti ed appassionati ammiratori hanno telegrafato la loro gioia incontenibile, il loro traboccante entusiasmo. Pubblichiamo la fotografia di una limitata parte di tali telegrammi.

(Foto Ghersione)

ROSSINI

Il successo della Stabile Milanese

La Compagnia del Teatro Stabile Milanese, diretta da Paolo Bonecchi, che, fin dalla sera del suo debutto al « Rossini » ha riscosso le più calorose approvazioni di un notevole pubblico, mette in scena questa sera *La civile ciabattata* di Ettore Zambaldi, e domani sera *La luna di miele del signor Pancrazi*, un atto di Pacravilla; *Il portiere del Municipio*, 2 atti di C. Colombo, e *Zeppa in Tribunale*, un atto di C. Bassiano.

BALBO

La novità di questa sera

43.a Strada, rivista di Ripp

Al « Balbo » si rappresenta questa sera l'annunciata novità di Ripp: *43.a strada*, rivista in due atti e 14 quadri, messa in scena dalla Compagnia Città di Torino, ai cui bravi e applauditi attori si aggiungono per l'occasione Bianca Maria Furlani e la popolarissima « Rosetta », nonchè un nuovo corpo di ballo.

BIANCA MARIA FURLANI
nuova attrice della Compagnia « Città di Torino »

ASTERISCHI TEATRALI

Un mestieraccio

La verità si è che nessun critico fu mai popolare, e meno che mai quello di teatro: dannatissimo mestiere, che più ci si pensa su e più si rivela per il meno dissimile da quello della donna pubblica. Ciò non si dice per il semplice fatto che il critico teatrale, come tutti i critici in genere, come tutti gli interpreti, ha una funzione di succubo di fronte all'incubo che sarebbe l'autore. Questo gli darebbe, tutt'al più, un carattere passivo e femminile (e difatti l'arte scenica è la sola in cui una donna possa essere grande quanto e più di un uomo: la Duse informi). Ma si dice perchè il critico teatrale deve essere la creatura pronta a subire, non solo dietro compenso di denaro, ma a giorno e a ora fissa, l'abbraccio di qualcuno ch'egli non ha scelto. Un fatto pratico, di cronaca; ma che, a pensarci bene, è umiliante, come solo quell'altro a cui si dedicano le donne di cui sopra.

Il critico letterario e il critico d'arte, i loro autori se li scelgono: almeno fino a un certo punto. Nella pila di libri intonsi inviati dall'editore, o dalla lunga serie delle statue e dei quadri allineati nelle mostre, eleggono più o meno quel che li interessa o li attrae; e intonano il loro canto all'unisono coi prescelti, e respingono quel che a loro sembra indegno di discussione; e se oggi non si sentono in vena, ne parleranno domani; e se stamane si sentono sereni, si effonderanno sul sorriso di un'ottimista; e se saranno tristi, cercheranno l'elegiaco per piangere con lui.

Ma il cosiddetto critico teatrale, invece, secondo i perfidi costumi nostrani, quando sia venuta l'ora stabilita non può respingere nulla: tutto quello che gli viene offerto deve mandarlo giù. Può avere incontrato un creditore famelico, può avere salutato per sempre una creatura amata, può aver letto allora una notizia atroce o aver ricevuto una lettera o una telefonata che gli abbia invaso l'anima di gioia; tutto questo non conta. Alle nove e qualche minuto egli deve trovarsi, in abito corretto e possibilmente con la barba fatta, a sedere su una poltrona, e offrire l'anima vergine a quello che l'autore drammatico si è proposto di imprimersi. Via i sogni, via i rimpianti, via la voglia di saltar sulla sedia, via i morsi della sua passione. Sia Shaw o la farsa di Govi, bisogna sentire e capire ciò che vogliono quelli lì sul palcoscenico. Di lì a tre ore, potrà anche respingerli; ma dopo averli subiti.

E' insomma, ancora una volta, il dramma di Kean, di Rigoletto buffone, e di Vesti la giubba, la faccia infarina. L'hanno messo in scena venti volte, ma per l'interprete-attore: all'interprete-critico nessuno ha mai pensato. Decisamente si vede che la figura del critico è meno poetica, meno tragediabile — direbbe Alfieri — di quella dell'istrione. Eppure! Oggi che siamo, come dicono in un senso tutto nuovo, nell'« età della critica! ». Oggi che tutti sono critici! Che soggetto per uno di quei lavorettacci romantici che ora la pretendono a « nuovo teatro »! Chi si deciderà a trattarlo?

***

Quanto a quelli che ripetono a ogni piè sospinto: «Se il critico non è anche autore, non può giudicare di quello che non sa fare » cosa risponderemo se non riferendoci a quel chroniqueur francese al quale fu posta la stessa difficoltà?

— Come mai — gli diceva un autore — tu ardisci dire che la mia commedia è cattiva, quando non saresti in grado di scriverne una tu?

— Bella ragione! — rispose il cronista. — Io so anche dirti se un uovo è fresco o è fradicio: eppure non ho mai fatto l'uovo.

BARE.

Le "Taxi - Girls,, di Parigi

danzatrici professioniste

« Taxi-Girls ». Si potrebbe pensare a un'automobile. E invece la prima parola vuol dire, sì, che registra, ma la seconda vuol dire fanciulle. Fanciulle automatiche, allora? No, non sono automatiche per niente affatto. Vendono, semplicemente, il piacere di ballare con loro ad una tassa fissa.

L'orchestra intona un tango voluttuoso. (Se si tratta di un tango e si è sufficientemente evoluti, bisogna dire così). Ma forse non è vero.

Ecco che si alzano otto uomini, come dire?, anziani, tre giovanotti così così e due ragazzotti dello stampo « di buona famiglia ». E si precipitano dall'altra parte della sala da ballo.

Quello che giunge primo ha vinto la partita: può scegliere. Può scegliere in una ventina di magnifiche fanciulle che sono sedute su un piccolo podio.

Ecco, esse sono le « taxi-girls » di Parigi, che si possono « prendere in affitto » per una danza. Ciascuno fa un cenno alla sua eletta, tutte nell'eguale vestito da sera verde che costituisce la loro divisa, scendono con grazia i pochi scalini. I cavalieri consegnano i biglietti acquistati alla cassa ed esse li gettano nella rispettiva cassetta di controllo.

La luce varia dal rosso al verde, dall'azzurro all'arancione. Un'ottantina di coppie stan danzando. Le verdi divise delle « taxi-girls » gettano ogni tanto una chiazza vivace tra le vesti oscure delle altre danzatrici, non professionali.

L'aria è pregna dell'atmosfera del tango. La musica suona quasi in sordina, quasi accennata soltanto dal violino; si sente il mormorio delle conversazioni e, dallo sfondo, il leggero scroscio della cascata nell'artificiale paesaggio di montagna. Le « taxi-girls » si trattengono con i loro cavalieri. Dai volti sorridenti si capisce che si divertono.

Ma ecco che la danza finisce. Torna nella sala la luce consueta, le danzatrici professionali non ridono più. Rispondono appena alle ultime domande dei loro ballerini, ed eccole di nuovo tutte al loro posto. Automatici viventi. Si getta nella cassa una moneta e ne esce un po' di vita gaia...

***

Ora è la mia volta. Ho scelto la bruna, là, al secondo posto. La cassiera prende il mio obolo. « Voglio pagare per due danze consecutive », dico. Mi colpiscono due sguardi di biasimo: uno è della cassiera, che qui rappresenta in certo qual modo il Cerbero della moralità, l'altro della mia danzatrice. « No, non è permesso ».

Durante il ballo la fanciulla mi spiega che la direzione impone il più riservato contegno. « Certo che possiamo recarci al cinematografo o ad una passeggiata con un cliente, ma durante il servizio dobbiamo essere in ogni riguardo irreprensibili ».

Poi cambio di ballerina, poichè questa è la regola, e domando se il mestiere sia proficuo. « Sì, mi dice, abbastanza, ma anche molto faticoso. Certo colei che balla di più guadagna anche di più, poichè abbiamo le nostre percentuali, ma si stanca anche molto di più ».

Quelle che sono poco richieste vengono licenziate. La direzione non può avere pietà, perchè si tratta quasi di una impresa industriale. La danzatrice deve rendere. D'altronde, col sistema delle percentuali, una « taxi-girl » che balli poco non guadagna la sua giornata. E' meglio che cambi professione.

Oltre alla percentuale, la direzione fornisce anche gli abiti e le scarpe. Non c'è male, in complesso, poichè si lavora solo alla sera. Il sabato e la domenica, però, anche nel pomeriggio. E allora, quando si rincasa, circa alle due di notte, non si sentono più i piedi.

— E qualcuna fa fortuna? Nessun milionario americano si innamora di una « taxi-girl » e la sposa?

— Pare che quei tempi siano ormai tramontati. Quasi sempre quelle di noi che vanno a nozze non è qui che incontrano lo sposo.

***

Mi rivolgo al direttore. Come ha avuto quest'idea? Non è una novità: l'istituzione è in voga in America, gli fu suggerita, l'ha trovata buona e non ha da pentirsene.

Come si trovano le danzatrici? Non è difficile: mediante annunci sui giornali. Di solito sono coriste, figuranti, anche ballerine di riviste, ma non mancano le reclute fra le dattilografe, ed anche delle studentesse hanno saputo conquistarsi la laurea guadagnando qui il loro sostentamento.

In generale si tratta di brave ragazze, scrupolose nel loro servizio. Coloro, del resto, che dimostrano altre intenzioni, non vengono semplicemente tollerate. Qui altro non è permesso che l'esercizio e il piacere della danza.

Sfilano i cavalieri

Le danzatrici in attesa

Colombo favorito per il prossimo "Derby,,

La classica corsa delle "Duemila ghinee,,

« Colombo », il famoso puledro di tre anni, che non conosce sconfitte, è dato tre a uno per il prossimo Derby di Empson.

Newmarket, mercoledì sera.

Domani sarà disputata una delle più classiche corse ippiche britanniche, la « Duemila ghinee », la cui odierna edizione è diffusamente considerata una delle migliori degli ultimi decenni.

Il vincitore dell'anno scorso, Hyperion, di Lord Derby, quest'anno non vi parteciperà, ma sarà invece presente Colombo, di Lord Glanely, che da tutti è ritenuto il miglior « tre anni » britannico del secolo e che è dato 3 a 1 per il prossimo Derby, da quando nell'ultimo scorcio della stagione scorsa vinse tutte le sette corse alle quali partecipò, stabilendo primati di tempo eccezionali su piste famosissime.

Colombo, che non ha conosciuto sconfitta, ha finora procurato al suo proprietario la concreta soddisfazione di oltre un milione e mezzo di lire in premi vinti.